QUESTA TESTATA NON GODE DI ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO E VIVE ESCLUSIVAMENTE GRAZIE AGLI INSERZIONISTI, AGLI ABBONATI E AI LETTORI

anno XXXII n. 11 FEBBRAIO 2026 Spedizione in abbonamento postale Legge 549/95 art. 2 comma 34 Filiale Bari

rflcittadomani@libero. it • www. radioflorlevante. it

CITTÀ DOMANI dal 1993

MENSILE INDIPENDENTE DI INFORMAZIONE E CULTURA

www.cmsbenne.com

INFORMARE... PER CRESCERE INSIEME

Siamo in un'epoca in cui il controllo sull'attività e gli atti pubblici degli enti territoriali, di legittimità e di merito, si è affievolito, riducendosi ai minimi termini con risultati non soddisfacenti. Atti con le sole iniziali dei soggetti sono diventati anonimi. Atti con elenco di norme, codicilli, pareri e altro, poco comprensibili. La partecipazione dei cittadini all'attività amministrativa per gli atti più qualificanti, che incidono nella vita di una comunità, è fraintesa. Essa è utile se avviene nel corso del processo decisionale con apporti ragionati di buon senso, volti a costruire insieme il bene della comunità. Una partecipazione a decisioni già prese è solo di facciata e improduttiva se il tutto è immodificabile o quasi, consentendo solo qualche intervento secondario di poco conto. Le amministrazioni pubbliche sono diventate meno trasparenti. In tale contesto, la stampa assume una funzione importante nell'informare i cittadini con una narrazione dei fatti più obiettiva possibile sulla base di notizie e conoscenze acquisite e con opinioni aperte al confronto, per costruire insieme il bene della città.Da inizio anno l'amministrazione comunale di Terlizzi ha un nuovo assessore, il dott. Alessio Fiore, del gruppo politico "la Corrente", in sostituzione dell'assessore dimissionario Michelangelo De Palma, che nel triennio di attività si è ben speso per la comunità locale. Il nuovo assessore Fiore ha le stesse deleghe del predecessore: attività produttive, sviluppo economico, agricoltura, artigianato, ... centro storico e marketing territoriale. Nel porsi a servizio della città si è dichiarato pronto all'ascolto e al confronto con gli operatori. La giunta comunale con la sua ricomposizione, si ritiene, darà nuovo impulso operativo all'attività amministrativa nell'ultimo anno di mandato.Il Comune di Terlizzi nel nuovo anno ha assunto in servizio 11 nuovi dipendenti, procedendo non con propri concorsi pubblici, che non si fanno da una vita, ma diversamente con mobilità o graduatorie di altri Comuni. Così operando, la componente di impiegati locali si va azzerando.*L'attuale amministrazione si è presentata al suo elettorato e alla città con un programma ambizioso, il così detto "libro dei sogni". Ma i sogni, quelli più importanti e fattibili, se non si concretizzano, diventano una presa in giro e alla fine si paga il conto. E' risaputo che non è possibile realizzare tutto il programma che si propone, ma alcuni punti sì. Ne ho spulciati alcuni, forse sono tanti, ma in questo spazio di tempo che rimane di amministrazione si può realizzare una buona parte. "Orientare le scelte amministrative per conseguire l'obiettivo di una "Terlizzi sostenibile"..., ridurre il consumo di energia prodotta da combustibili fossili..., contenere il consumo di suolo..., promuovere stili di vita che esercitino minor pressione sulle matrici ambientali". "Ricollocare al centro città le sedi istituzionali e operative"." Effettuare i concorsi pubblici a completamento della Pianta Organica dei dipendenti comunali". "Rafforzare la comunicazione istituzionale...". "Riqualificare i principali accessi alla città con rotatorie sostitutive degli impianti semaforici". "Accrescere il decoro urbano ed elaborare una nuova regolamentazione dei dehors". "Attuare il Piano di mobilità sostenibile..., l'attivazione di bus navetta elettrici..., la realizzazione di apposite aree periferiche a parcheggio, nuove aree pedonali e ciclabili". "Elaborare la Carta di partecipazione e cittadinanza attiva". "Migliorare il servizio di raccolta differenziata con nuove isole ecologiche intelligenti agevolmente raggiungibili dalla popolazione". "Attivare la videosorveglianza e il sistema di monitoraggio del territorio previo accordo transattivo con la ditta appaltatrice". "Attivare le procedure per la formulazione partecipata del nuovo strumento urbanistico PUG (Piano Urbanistico Generale...".*

>>>continua a pag. 2

LA DIREZIONE DI CITTÀ DOMANI GRADIREBBE AVERE IL VOSTRO NUMERO DI CELLULARE O LA VOSTRA EMAIL, PER MANDARVI IN TEMPO REALE IL NOSTRO GIORNALE CITTÀ DOMANI. INFINITAMENTE GRAZIE! IL NOSTRO NUMERO È 368 3880 705

franchising MERCATINO® compra vendita usato

Portaci il tuo usato,
GUADAGNA
fino all'80%

MOLFETTA - Via Angelo Alfonso Mezzina, 8/18
Tel. 080 3381714 - www.molfetta.mercatinousato.com

CATALDO
FALEGNAMERIA EBANISTERIA
MOBILI E CUCINE SU MISURA
ALLESTIMENTI COMMERCIALI
SERRAMENTI IN LEGNO LAMMELLARE con Marcatura CE e certificazione risparmio energetico
PORTE
RIPRODUZIONE IN STILE
di Giorgio Cataldo & C. s. a. s.
S. P. 231 Bretella Lato Mare n. 10.
TERLIZZI · Tel. 080 3516924

A&C SERRE
di Porcu Chantal & C. Sas
Via Mariotto, 2 - Tel. 347.6302000
TERLIZZI

BASAMENTI PER MACCHINE UTENSILI

meccanedil.ag@gmail.com - meccanedil@pec.it
MECCANEDIL
di Albanese Giuseppe
strada prov. 231 km 17.400
SOVERETO TERLIZZI (BA)
. NUOVA SEDE
telefono 080.7961794
Luciano 340.9244974
Giuseppe 342.9841732

CAB
Centro Assistenza Bollette
STANCO DI BOLLETTE SALATE?
RISPARMIA SUBITO!
ASSISTENZA GRATUITA
NUOVI ALLACCI
TUTELA LEGALE
DISDETTE E VOLTURE
VARIAZIONI CONTRATTI
IMPIANTI FOTOVOLTAICI
RECLAMI AI FORNITORI
RATEIZZAZIONE BOLLETTE
TERLIZZI
C.SO V. EMANUELE, 67
CELL. 340 6466281
TERLIZZI@CABTUTELA.IT
C.SO G. GARIBALDI, 76
CELL. 329 8725112
TERLIZZI.GARIBALDI@CABTUTELA.IT
VIA XX SETTEMBRE, 9
CELL. 347 7097968
TERLIZZI.STADIO@CABTUTELA.IT
ASSISTENZA GRATUITA E TUTELA LEGALE
ACQUA - TELEFONIA - GAS METANO - ENERGIA ELETTRICA

INFORMARE... PER CRESCERE INSIEME

>>>continua dalla copertina

Ormai siamo abituati a sentire sempre le stesse cose, ma la realtà rimane la stessa con qualche piccola modifica, a volte per nulla migliorativa. Si parla di città sostenibile, di attuazione del piano di mobilità sostenibile, di nuove aree pedonali. Ma non si vedono azioni mirate in tal senso. Gli interventi sono di segno contrario. Per ottenere il rispetto del divieto di sosta davanti al sagrato della Cattedrale, si è creato un impedimento fisico con vasi di piante e fiori. La sera, purtroppo, rimane un parcheggio caotico. Ora si è esteso il parcheggio a corso Umberto che non è più ZTL, anche se a inizio strada permane il cartello segnaletico con l'orario solare e l'orario legale, coperto con orario cartaceo che si rinnova ad ogni cambio orario. Cose "strane" che succedono da noi. L'accesso da corso Garibaldi per via Don Tonino Bello serve per uscire sullo *Stradone* percorrendo via Paolo Rutigliano, che continua ad essere "autostrada" di Terlizzi dove i pedoni devono dare la precedenza alle auto per salvaguardare la propria incolumità e non essere investiti, e per uscire su piazza Cavour percorrendo la via pedonale M. De Napoli. Il Borgo antico, invece, va pedonalizzato a partire proprio da via Paolo Rutigliano, così come avviene dappertutto. Da tempo molti si sono accorti che alcuni dehors sono di ostacolo alla circolazione dei veicoli e al passaggio dei pedoni sui marciapiedi, ma non si è fatto nulla per rivedere la regolamentazione dei dehors, salvaguardando i diritti dei cittadini e contemperando le diverse esigenze. Non serve dilungarsi oltre sui punti programmatici già detti e non ancora attuati dall'amministrazione. Si auspica una efficace comunicazione istituzionale sul sito ufficiale del Comune e, quindi, di prendere visione e conoscere anche i progetti di opere pubbliche, come la riqualificazione del Mercato Coperto Lioy e della piazzetta di corso Garibaldi, la "velecedd", ed altri che qualificano e migliorano il volto della città, prima dell'appalto dei lavori. Nel bilancio di previsione 2026, ove non ancora previsto, si inserisca e si provveda al completamento delle rotatorie intorno alla città, fatte ad arte e ben visibili, e ai concorsi di idee e progettazione per la riqualificazione di largo Plebiscito per la valorizzazione dei beni artistici monumentali che vi si affacciano, e della piazzetta davanti alle Poste in via Sanremo con un incremento di posti auto. Infine, la realizzazione di nuove isole ecologiche di raccolta differenziata facilmente raggiungibili dalla popolazione.
Gli amministratori comunali sono ben consapevoli di queste problematiche che vanno affrontate e risolte per migliorare la sostenibilità e la vivibilità della città, superando eventuali resistenze e remore per il bene di tutta la comunità.

Pasquale Cipriani

ASSURDITÀ

Più volte in passato sono stato criticato perché nelle mie elucubrazioni scrivo quello che non va. Penso che sia fin troppo facile tessere lodi spesso inutili di quanto va bene, mentre segnalare problemi in un contesto democratico può servire a richiamare l'attenzione di chi dovere e stimolare la soluzione di problemi che purtroppo non mancano mai. Essenziale che non siano coinvolti interessi personali, cosa che credo di non aver mai fatto. Così questa volta voglio parlare di una storia annosa che si trascina da più di quarant'anni, per la precisione da quarantasei anni. Tanti. Troppi.

E dopo tanti, troppi anni ancora non è definita l'appartenenza dello spiazzo e delle strade interne che si trovano di fronte al Palafiori. Malgrado i vari tentativi fatti negli anni di chiedere delucidazioni al Comune, senza però cavare il fatidico ragno dal buco. E' tuttora uno spazio condominiale oppure no? Pare che venga ancora considerato privato, sebbene un funzionario qualche anno fa ebbe a scrivere "privato ma ad uso pubblico". E come tale si avvale dell'opera dei netturbini (quando si ricordano) e dei giardinieri per la cura degli spazi verdi (meglio se sollecitata).
Si aggiunga che su tale area insistono varie attività commerciali per cui vi accedono furgoni ed auto, queste anche per parcheggiare quando vi sono attività nel palasport o manifestazioni in villa. Per il grande uso che se ne fa la pavimentazione, anche a causa degli scavi per le utenze (es. tubi del gas), è da parecchio tempo frantumata in più punti con formazione di grosse buche.
Così quella che tanti anni fa era una zona semicentrale molto apprezzabile ora è molto degradata alla pari di una brutta periferia. Quindi, invece di migliorare la situazione è drammaticamente peggiorata.
In tempi recenti, dopo l'ennesimo rifiuto ad aggiustare, e stanchi di averlo fatto più volte sinora (le strade davanti e dietro i numeri civici 51, distrutte dal carico e scarico dell'allora supermercato furono ripavimentate a spese dei condomini, ma pure nello spiazzo sono state fatte varie ripezzature dagli abitanti) le 75 famiglie che vi si affacciano con i rispettivi amministratori si sono riunite per cercare di porre rimedio, ma tra tante voci non è stato possibile trovare un accordo (proprio per l'uso da parte di estranei e la possibilità negata di alzare un cancello) per una spesa piuttosto modesta (circa duemila euro) Possibile che il Comune non se la possa permettere?

Giuseppe Gragnaniello

ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA (ERP): APPROVAZIONE BANDO E PUBBLICAZIONE GRADUATORIE PROVVISORIE

Il Comune di Terlizzi informa la cittadinanza che prosegue l'iter amministrativo relativo all'assegnazione degli alloggi di **Edilizia Residenziale Pubblica (ERP)**, nel pieno rispetto della normativa regionale vigente e secondo principi di trasparenza, equità e tutela sociale.
Il procedimento si inserisce nel quadro normativo delineato dalla **Legge Regionale 7 aprile 2014, n. 10**, che ha riformato in maniera organica il sistema dell'ERP in Puglia, definendo criteri e modalità per la formazione delle graduatorie, i requisiti soggettivi ed economici per l'accesso agli alloggi, le modalità di determinazione del canone sociale, nonché le procedure di mobilità, decadenza e di verifica delle dichiarazioni rese dai richiedenti.

La disciplina regionale è stata ulteriormente dettagliata dagli indirizzi applicativi approvati con Deliberazione di Giunta Regionale n. 990 del 15 maggio 2015, successivamente integrata e modificata dalla **D.G.R. n. 1863 del 30 novembre 2016**, che ha definito i criteri per la regolarizzazione delle occupazioni senza titolo degli alloggi ERP, individuando le condizioni di vulnerabilità sociale e i casi di non sanabilità.
In attuazione di tale quadro normativo, il Comune di Terlizzi, con Determinazione Dirigenziale Reg. Gen. n. 735/2024, ha affidato alla società Coseca S.r.l. il servizio di gestione degli adempimenti tecnico-operativi connessi al bando di concorso ERP, così come previsto dall'art. 4, comma 1, della L.R. 10/2014.
Successivamente, con Determinazione Dirigenziale n. 100 del 3 febbraio 2025, è stato approvato il **Bando generale di concorso ERP n. 1/2025**, redatto nel rispetto dei criteri minimi regionali stabiliti dagli articoli 3–8 della citata legge regionale.
Conclusa la fase istruttoria, la società Coseca S.r.l. ha trasmesso al Comune, in data **5 dicembre 2025** (prot. n. 34240), le **graduatorie provvisorie** e l'**elenco dei soggetti esclusi**, predisposti sulla base dei criteri regionali obbligatori, tra cui gli indicatori economici ISTAT, le condizioni soggettive e abitative, la composizione del nucleo familiare e i relativi punteggi sociali.
Con Determinazione Dirigenziale n. 1680/2025, l'Ente ha approvato, ai sensi degli articoli 6, 8 e 9 della L.R. 10/2014, le risultanze provvisorie per l'assegnazione in locazione semplice degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP).
La pubblicazione delle **graduatorie generali provvisorie**, in formato conforme alla normativa sulla privacy, all'Albo Pretorio online e sul sito istituzionale del Comune costituisce notifica a tutti gli effetti di legge, in conformità ai provvedimenti del Garante per la protezione dei dati personali (Regolamento UE 2016/679 – GDPR e D.Lgs. 196/2003, come modificato dal D.Lgs. 101/2018).
Si precisa che l'**art. 4, comma 5, della L.R. 10/2014** prevede che:
• entro **trenta giorni** dalla scadenza del termine di pubblicazione della graduatoria provvisoria, gli interessati possano presentare **richieste motivate e documentate di parere** alla Commissione provinciale di edilizia residenziale pubblica (art. 42), per il tramite dell'ufficio comunale competente;
• il medesimo ufficio comunale, entro **quindici giorni** dalla presentazione della richiesta, provvede a trasmetterla alla Commissione provinciale, unitamente alle proprie controdeduzioni e a ogni documentazione utile.
Il Comune di Terlizzi ha inoltre provveduto, tramite **Poste Service**, a inviare a tutti i partecipanti al bando apposita **comunicazione individuale** contenente il punteggio attribuito nelle graduatorie provvisorie ai fini dell'assegnazione degli alloggi ERP. Il termine per la presentazione di eventuali osservazioni o ricorsi è fissato in modo perentorio al **26 gennaio p.v.**
Qualora, entro tale termine, non pervengano ricorsi agli atti d'ufficio, la società affidataria procederà alla **redazione della graduatoria definitiva**, che costituirà il presupposto per le successive assegnazioni degli alloggi disponibili.

Ufficio Stampa
Comune di Terlizzi

CITTÀ DOMANI

RADIO FLORLEVANTE Coop. a r. l.
CASA EDITRICE.
C. so V. Emanuele, 76.
70038 TERLIZZI (Ba).

Direzione Città Domani.
tel. whatsapp 368. 3880705
www. radioflorlevante. it.
email: rflcittadomani@libero.it

DIREZIONE.
Franco Contabile.

Tel. 3683880705.
Direttore Responsabile Iscritto all'Ordine Giornalisti di Roma dal 14. 2. 2000 al n. 089626.
Segreteria redazionale.
Teresa Fiore.
REDAZIONE.
Francesca Balsano, Marino Ceci, Emma Ceglie, Mary De Chirico, Michele De Chirico, Giuseppe Grassi, Pasquale Guastamacchia, Pasquale Malerba, Michele Marziale, Nico Marziale, Biagio Pellegrini, Francesco Pittò, Mimmo Tricarico, Maurizio Vino, Gaia Zero, Giovanni Zero.
Servizi fotografici.
Pasquale Lorusso e Redazione.
Direzione Amministrativa e Marketing.
Franco Contabile.

Fotolito e stampa Centro Stampa Litografica, Terlizzi Registrazione Tribunale di Trani n. 298 del 7/4/1994.
TARIFFE ABBONAMENTI.
Ordinario Terlizzi € 20, 0.
" resto d'Italia € 30, 0.
" Europa € 60, 0.
" Sostenitore € 100, 0.
" Benemerito € .....
COPIA euro 2, 00.
IBAN: IT 55 0 07601 04000 0000 1532 2704 I versamenti si effettuano sul c. c. p. n. 15322704 - Coop. Radio Florlevante - Corso Vittorio Emanuele, 76 70038 Terlizzi (Ba). La collaborazione a «Città Domani» è gratuita. Fotografie ed articoli, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

LA DIREZIONE DI CITTÀ DOMANI GRADIREBBE AVERE IL VOSTRO NUMERO DI CELLULARE O LA VOSTRA EMAIL, PER MANDARVI IN TEMPO REALE IL NOSTRO GIORNALE CITTÀ DOMANI. INFINITAMENTE GRAZIE! IL NOSTRO NUMERO È 368 3880 705

CITTÀDOMANI

M'ILLUMINO DI MENO, DAI BANCHI DI SCUOLA ALLA CITTÀ

Anche quest'anno, l'Istituto Comprensivo Bosco Moro Fiore di Terlizzi ha chiesto al sindaco di spegnere le luci della città, per aderire con un gesto simbolico, ma forte, alla Giornata Nazionale del Risparmio Energetico, ovvero all'iniziativa **"M'illumino di meno",** giornata che celebra **il risparmio energetico e gli stili di vita sostenibili**, promossa dal programma radiofonico Caterpillar, in onda su Radio 2, sin dal 2005. Il 16 febbraio, anniversario dell'entrata in vigore del Protocollo di Kyoto, è stata celebrata la XXII edizione di M'illumino di meno, divenuta Giornata Nazionale con Legge n.34/2022, e, negli anni, le adesioni sono state sempre più numerose, contagiando radioascoltatori, scuole, comunità. L'edizione di quest'anno è dedicata alla scienza, vero motore della ricerca per la lotta al cambiamento climatico: **"M'illumino di scienza".**

La scuola, guidata dalla Dirigente Clara Peruzzi, ha aderito con un progetto interdisciplinare che si inserisce pienamente nell'ambito dell'Educazione Civica sulle tematiche ambientali ed interpreta le indicazioni contenute nel protocollo di intesa tra Ministero dell'Istruzione e ASviS volto a "Favorire la diffusine della cultura dello sviluppo sostenibile in vista dell'attuazione degli Obiettivi dell'Agenda 2030". Il percorso, partendo dall'adesione ufficiale della scuola all'iniziativa "M'illumino di meno" ha coinvolto gli studenti della scuola secondaria ed alcune classi della primaria. Gli studenti hanno approfondito temi sulla sostenibilità ambientale, indagando modi per ridurre la propria impronta ecologica, promuovendo stili di vita sostenibili.

Hanno compreso che il clima sta cambiando per davvero: si è parlato di inquinamento, effetto serra, surriscaldamento globale, tracciando una breve storia di questa presa di coscienza, dalla conferenza di Stoccolma del 1972 al protocollo di Kyoto, dagli accordi di Parigi 2015 alla COP 30 di Belem del 2025, passando per l'Enciclica *Laudato Sì* di Papa Francesco. Tra i banchi di scuola, i ragazzi hanno letto, commentato e rappresentato il Decalogo di M'illumino di meno ed hanno focalizzato l'attenzione su diversi aspetti: energia, costruzioni, mobilità, alimentazione e consumo critico.

Per l'evento finale, che si è tenuto nella serata del 16 febbraio, le luci della piazza principale della città si sono spente e la comunità scolastica ha partecipato a questo momento di silenzio energetico. Spente le luci di Piazza Cavour, ai piedi della Torre dell'orologio, la piazza si è "illuminata" con le nostre idee: cento lampadine di cartone, rigorosamente riciclato, sono state sospese tra un palo e l'altro dell'illuminazione pubblica, per raccontare il nostro impegno. La serata ha visto il coinvolgimento di ospiti speciali e il patrocinio del Comune di Terlizzi. Il sindaco **Michelangelo De Chirico**, come ogni anno puntuale e entusiasta, è intervenuto valorizzando il lavoro degli studenti e raccontando le scelte che il comune sta compiendo, nell'ottica di uno sviluppo sostenibile della nostra comunità. Ospite della serata è stato Giuseppe Pappagallo, ricercatore del **CNR di Bari**, che ci ha raccontato un parte della ricerca che il team di Bari sta svolgendo per rendere un po' più sostenibile il nostro territorio: dalle acque reflue si può ottenere biodiesel! Anche se quest'anno, qualche nuvola di troppo non ha consentito, come sperato, l'osservazione del cielo stellato e dei pianeti con il telescopio, grazie all'aiuto dell'astrofilo Nicolò Serafino dell'**Osservatorio Astronomico Andromeda**, abbiamo riflettuto sull'inquinamento luminoso delle città, divulgato un piccolo vademecum e dialogato con il sindaco.

M'illumino di meno, M'illumino di idee.

Annalisa Giglio

CHE PIANETA VOGLIAMO LASCIARE ALLE FUTURE GENERAZIONI?

Cosa scegliamo di insegnare oggi ai nostri ragazzi?

Con le parole... o con l'esempio?

In occasione della Giornata nazionale del risparmio energetico, questa sera in Piazza Cavour abbiamo scelto l'esempio.

Per M'illumino di meno abbiamo spento le luci e acceso l'attenzione. Insieme ai ragazzi e alle ragazze dell'Istituto Comprensivo "Bosco Moro Fiore" e all'Osservatorio Astronomico "Andromeda" abbiamo parlato di energia, di scelte consapevoli, di futuro e di scienza.

Ho visto curiosità negli sguardi e consapevolezza nelle parole. È da qui che parte il cambiamento: dall'educazione, dalla partecipazione, dalla comunità. Continuiamo a dare il buon esempio. Ogni giorno.

Michelangelo De Chirico
Sindaco di Terlizzi

REFUSO SANB

Spettabile Sanb Spa nel numero 11 di dicembre 2025 nell'inserto dei "numeri utili della città" per mera distrazione abbiamo errato nella dicitura del vocabolo di rifiuti "ingombranti" errando scrivendo "ingonbrandi". Ed è stato errato il numero verde. Si precisa che il numero verde per lo smaltimento dei rifiuti INGOMBRANTI è il seguente, 800714028.Un doveroso saluto va dato a tutti gli operatori ecologici e a tutti gli impiegati e dirigenti.Con questo messaggio esortiamo tutti i cittadini ad unì'attenta differenzazione dei rifiuti. Cosi facendo aiuteremo in nostro pianeta di cui noi siamo soltanto ospiti e non padroni.

La direzione

pan.eco. srl
info@panecosrl.it • tel./fax 0805356379
www.panecoecologia.com

Pest control · Disinfestazione · Disinfestazione cimici dei letti · Disinfezione.
Sanificazione Covid-19 · Derattizzazione · Igiene e sicurezza alimentare.
Monitoraggio alati e blatte · Allontanamento dei volatili · Manutenzione del verde.

Via Vigili del Fuoco Caduti in Servizio 60 · Modugno · Telefono: 080 5356379

TERLIZZI ALLA BIT DI MILANO

Per il terzo anno consecutivo, il Comune di Terlizzi riafferma la sua presenza strategica alla BIT (Borsa Internazionale del Turismo) di Milano, consolidando un brand territoriale che trasforma le proprie radici in un'esperienza emozionale per il viaggiatore globale. All'interno dello spazio della Regione Puglia e in sinergia con Pugliapromozione AReT, Terlizzi ha presentato un'offerta turistica integrata insieme ai Comuni di Bitonto e Ruvo di Puglia. Un'alleanza che punta sulla destagionalizzazione e sulla valorizzazione dei "pilastri" dell'identità locale: l'eccellenza florovivaistica, l'arte della ceramica, l'olio extravergine d'oliva e la maestosità della Festa Maggiore. I numeri confermano che la strategia di promozione sta dando i suoi frutti. Il 2025 ha segnato un punto di svolta per l'attrattività di Terlizzi, con una spinta significativa proveniente dall'estero:**7.897 presenze totali (con 3.285 arrivi complessivi).**

Forte appeal internazionale: il mercato straniero risponde con **2.055 presenze e 760 arrivi**, a testimonianza di un interesse sempre più marcato per il turismo esperienziale.

Il primo cittadino, che ha fortemente creduto e investito nella partecipazione alla kermesse milanese sin dall'inizio del suo mandato, esprime grande soddisfazione:..."Essere qui per il terzo anno consecutivo non è solo una scelta di marketing, ma un atto di amore e di fiducia verso le potenzialità della nostra comunità," dichiara il Sindaco Michelangelo De Chirico. ... Vedere Terlizzi dialogare alla pari con le grandi mete turistiche, portando avanti un modello di sviluppo basato sulla qualità e sull'identità, è la conferma che la strada intrapresa è quella giusta."Dalla fiera, l'Assessore al Turismo Alessio Fiore ha ribadito l'importanza di un'offerta che vive 365 giorni l'anno:*"Promuoviamo una scoperta lenta e sostenibile. Non aspettiamo l'estate: il nostro è un racconto d'eccellenza che unisce l'oleoturismo tra ulivi secolari e la ceramica esperienziale, dove il visitatore può letteralmente 'mettere le mani in pasta'. È la Puglia autentica che accoglie il mondo tutto l'anno."*

All'evento ha partecipato anche l'Assessora Regionale al Turismo, Graziamaria Starace, che ha lodato la capacità dei comuni del Nord Barese di "fare rete", sottolineando come la coesione territoriale sia la chiave per intercettare i nuovi flussi turistici internazionali.

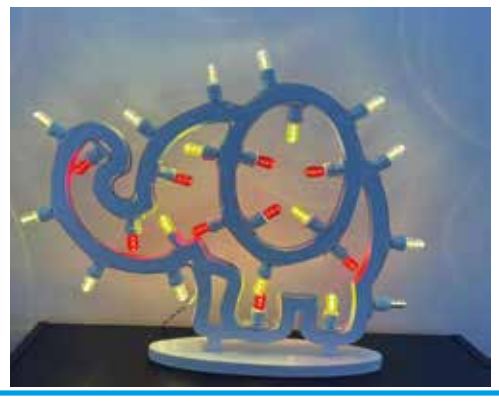
Mi hanno raccontato che sei
stata una grande Prof, ti ho
visto essere una madre forte e coraggiosa, ho vissuto
una nonna meravigliosa.
Con eleganza e nobiltà d'animo hai saputo lasciare la
tua impronta.
Grazie, per tutto.
Ti vogliamo bene

Maria Altamura

ved. Rigotti

19 Novembre 1932 - 3 Gennaio 2026

LA FABBRICA DEI LUMI



LA FABBRICA DEI LUMI S.R.L.S.
Strada Prov.le Ruvo-Terlizzi, 19/20
70037 Ruvo di Puglia BA
P.I. 08490500728

T. +39 080 246 3168
C. +39 375 661 2673
www.lafabbricadeilumi.it
info@lafabbricadeilumi.it
lafabbricadeilumi@gmail.com
lafabbricadeilumisrls@pec.it

Codice SDI: 660ZKW1

LA DIREZIONE DI CITTÀ DOMANI GRADIREBBE AVERE IL VOSTRO NUMERO DI CELLULARE O LA VOSTRA EMAIL, PER MANDARVI IN TEMPO REALE IL NOSTRO GIORNALE CITTÀ DOMANI. INFINITAMENTE GRAZIE! IL NOSTRO NUMERO È 368 3880 705

CITTÀ DOMANI

TERLIZZI, UNA COMUNITÀ IN ASCOLTO: MEMORIA, EMOZIONE E PARTECIPAZIONE PER "UN'ORA CON..." DEDICATA A MICHELE DELLO RUSSO

Una sala gremita oltre ogni previsione e un pubblico che, esauriti i posti a sedere, ha continuato ad assistere all'incontro dall'esterno, affollando l'antistante marciapiede di piazza IV Novembre. È l'immagine che meglio restituisce il senso della mattinata di domenica 25 gennaio, quando nella sede dell'associazione Agorà si è svolto l'appuntamento del ciclo "Un'ora con...", dedicato alla figura di Michele Dello Russo, orologiaio, attivista per la democrazia e primo Sindaco democratico di Terlizzi dopo la Seconda guerra mondiale.

Un evento di alto profilo culturale e civile, seguito anche in diretta Facebook, che ha trasformato un incontro pubblico in un autentico momento di memoria collettiva.

Ad aprire l'incontro è stata Santina Mastropasqua, al suo primo evento pubblico nella veste di presidente dell'associazione Agorà, che ha condotto i lavori con equilibrio, profondità e forte senso di responsabilità civile. Nel suo intervento ha ricordato il cammino dell'associazione, attiva da cinque anni sul territorio e forte di una comunità di quasi cento soci, sottolineando come "Un'ora con..." non sia solo una rassegna culturale, ma un vero e proprio esercizio di educazione civica, un luogo di partecipazione democratica e di formazione delle coscienze.

Mastropasqua ha richiamato il valore dell'impegno socioculturale di Agorà, definendolo una rarità preziosa nel panorama locale, e ha introdotto la figura di Michele Dello Russo come una personalità ancora troppo poco conosciuta dalla città, nonostante il contributo decisivo offerto alla costruzione della democrazia nel difficile passaggio del secondo dopoguerra. Antifascista convinto, comunista, perseguitato politico, Dello Russo visse lunghi anni di confino, anche a Ventotene, luogo simbolo della nascita dell'idea di un'Europa libera e unita. Proprio lì, ha ricordato, incontrò figure come Altiero Spinelli ed Ernesto Rossi, tra gli estensori del Manifesto di Ventotene.

Nel suo intervento, la presidente ha sottolineato con forza come gli ottant'anni di pace di cui oggi godiamo non siano frutto del caso, ma il risultato della visione e del sacrificio di uomini e donne che pensarono alle generazioni future. Da qui l'invito rivolto a tutti i presenti a interrogarsi sul proprio ruolo, "qui e ora", nella costruzione quotidiana della pace, intesa non come semplice assenza di guerra, ma come responsabilità condivisa.

Subito dopo ha preso la parola Nuccia Di Rella, dirigente scolastico e nuova vicepresidente dell'associazione, che ha collocato l'iniziativa in una cornice simbolica particolarmente significativa: la scelta della domenica precedente alla Giornata della Memoria. Un richiamo forte al valore del ricordare, inteso non come esercizio nostalgico, ma come atto morale e civile. La memoria, ha sottolineato, non è solo ciò che ricordiamo, ma ciò che continuamente ci richiama alla responsabilità, orientando le nostre scelte verso una società più libera e più giusta.

Nella sua introduzione, Di Rella ha evitato volutamente una ricostruzione puramente biografica, riconoscendo come nessuno meglio di una figlia potesse restituire la cifra umana di Michele Dello Russo. Ne ha però evidenziato alcuni tratti essenziali: la passione politica, la coerenza, l'autonomia di pensiero, il coraggio di dire "no" anche quando ciò comportava isolamento e povertà. Da sindaco, subito dopo la Liberazione, Dello Russo scelse di non alimentare vendette, rifiutando di colpire i dipendenti comunali compromessi con il fascismo, e pagando questa scelta con l'ostracismo politico.

Un uomo che, ha osservato la vicepresidente, concepì la ricostruzione non solo come opera materiale, ma come ricostruzione morale, fondata su solidarietà, lavoro, dignità e perdono. Perché la pace autentica non coincide con la semplice fine delle ostilità, ma nasce dal riconoscimento del valore sacro della vita, propria e altrui.

È in questo clima di profonda attenzione e consapevolezza che ha preso la parola la professoressa Pina Dello Russo, figlia di Michele, offrendo alla città una testimonianza intensa, mai retorica, capace di intrecciare memoria privata e storia collettiva.

La professoressa Dello Russo ha esordito ringraziando i presenti per l'accoglienza, definendo l'incontro «un altro sogno realizzato», e ha subito voluto condividere un sentimento che, con orgoglio, ha detto di avvertire come comune: la convinzione che Terlizzi possieda un "DNA speciale", capace di generare energie, visioni e figure straordinarie. Un'identità che consente di andare oltre, di non dimenticare, ma anche di perdonare. Una capacità che – ha ricordato – suo padre seppe esercitare anche nei momenti più duri della sua vita, a partire dall'esilio e dal confino.

Con grande lucidità emotiva, la professoressa ha scelto di stravolgere l'ordine consueto del racconto, dichiarando di non voler parlare del "padre politico", figura già nota alla storia cittadina, ma dell'uomo, del padre, dell'educatore. Un passaggio di testimone rivolto soprattutto ai più giovani, affinché si prendano cura non solo del busto che accoglie i visitatori all'ingresso del parco cittadino, ma soprattutto dei valori e dei contenuti umani che quell'immagine rappresenta e che devono essere trasmessi ai figli e ai nipoti.

Nel corso dell'intervento, seguito in un silenzio carico di attenzione e a tratti di commozione, Pina Dello Russo ha ripercorso vicende familiari segnate da sacrifici, dignità e resilienza: la scelta di lasciare Terlizzi per Bari, le difficoltà economiche, la malattia del padre, l'ingegno e la forza straordinaria della madre, capace di reinventare la vita familiare trasformando la casa in una pensione per studentesse e dando vita, con intuizione e coraggio, al laboratorio di orologeria che consentì a Michele Dello Russo di sentirsi ancora utile e vivo.

Un racconto che ha restituito il senso profondo di una famiglia educata al lavoro, allo studio e alla responsabilità, in cui anche i figli più giovani contribuirono, con serietà e orgoglio, alla sopravvivenza e alla crescita comune. Un'eredità morale che affonda le radici nell'esempio di un padre che, prima ancora che politico, fu formatore di coscienze.

Particolarmente significativo il passaggio dedicato alla scoperta della cartella giudiziaria del padre, conservata all'Archivio di Stato: documenti che non contenevano nulla di segreto o scandaloso, se non una "colpa" reiterata dai suoi carcerieri — quella di non aver mai rinnegato le proprie idee. Una nota che, ha sottolineato la professoressa, per lei rappresentò non una condanna, ma una conferma di coerenza e libertà.

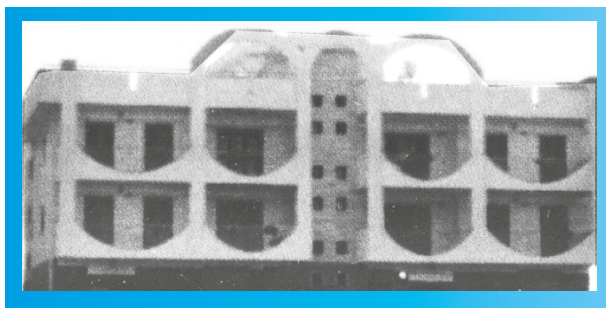
Nel concludere il suo intervento, Pina Dello Russo ha ricordato il padre come un uomo profondamente libero e sorprendentemente moderno, capace allora come oggi di opporsi a ogni forma di aggressione e violenza, richiamando esplicitamente i conflitti contemporanei e ribadendo l'attualità dei valori democratici per cui Michele Dello Russo aveva lottato e pagato un prezzo altissimo.

L'incontro promosso da Agorà si è rivelato così molto più di una commemorazione: un momento di dialogo autentico tra generazioni, una lezione civile condivisa, un esempio concreto di come la storia locale possa ancora parlare al presente. La partecipazione straordinaria, dentro e fuori la sala, ne è stata la testimonianza più evidente.

Una mattinata che Terlizzi difficilmente dimenticherà, perché ha saputo unire memoria, emozione e consapevolezza, restituendo alla comunità il valore di una storia che continua a interrogare e a indicare una direzione.

Maurizio Vino

ESERCIZI COMMERCIALI RACCOMANDATI



NUOVA P. R. S.
Società Cooperativa a. r. l.
EDILIZIA IN GENERE.
Via Carità, 11 Terlizzi - Tel. /Fax 080 3542522.
Info: Pietro 347 5453206 - Giuseppe 347 4552014

TRICARICO
MARMI SERVICE S.R.L.S.
Via Cimitero, 8
338.41 73 206

SOCIETÀ COOPERATIVA
NEW FLASH
PARCHEGGIO CUSTODITO
Via XX Settembre snc - 70038 Terlizzi (Ba)
PER SERVIRVI AL MEGLIO
AUTO NOLEGGIO
9 posti Guidabile con PATENTE B.
334 68 52 155
soluzioni giornalieri PERSONALIZZATE

impresa edile
di Francesco CALDAROLA
Via Alessandro Volta, 22 Terlizzi.
Tel. 347 6157687 abit. : 080 2040413.
email: francescocaldarola@live. it

di Antonio. Gisonda
Carrozzeria
BANCO DI RISCONTRO E SISTEMA TINTOMETRICO.
Str. Prov. Terlizzi-Ruvo.
c/o Ceramiche Vallarelli.
Tel. 347 5611765
Autocar Meridionale

DESYFLOR
Arte Floreale
di ROBERTO PRISCIANDARO
ADDOBBI E COMPOSIZIONI FLOREALI
CORSO CAVOUR, 2 TEL. 389 0199556 RUVO di PUGLIA
e-mail:roberto.prisciandaro@libero.it

Cell. 340 571 3801 | Cell. 340 251 6184
I DUE POLI
Alimenti Surgelati di Prima Qualità
VIA GENOVA 34 / 36
NUOVA LOCATION , TANTE NOVITÀ, STESSA QUALITÀ!

Confezioniamo idee
LEVAN PLAST
CONFEZIONIAMO IDEE
NUOVA SEDE
Produzione buste in PPL, HD, PLT
Neutre - Stampate - Microforate
Buste da boutique - Buste per fiori
Prov.le Terlizzi-Mariotto
Contrada Pozzo dello Russo .
Terlizzi (Ba)

di Tempesta Francesco
impianti di sicurezza
videocontrollo
impianti elettrici ed elettronici
Via G. Mazzini, 105 - 70038 TERLIZZI (Bari)
Tel./Fax 080.3519555 - Cell. 340.7040273
E-mail: tefimpianti@libero.it
TEF
SICUREZZA&IMPIANTI
INSTALLATORE AUTORIZZATO Tecnoalarm

Tel. 388 49.31.816
VS ASSISTENZA
Terlizzi (BA)
ASSISTENZA TECNICA
RICAMBI ED ACCESSORI PER VEICOLI DI SOCCORSO
CAMPER E CARAVAN

Materassaio & Tappezziere
TENDAGGI DIVANI MATERASSI
Casa - Auto - Roulotte - Barche
via San Francesco d'Assisi, 37.
Ruvo di Puglia
338 9260484 - 393 0632158
Luigi Caccavo
luigicaccavo@libero.it

LA DIREZIONE DI CITTÀ DOMANI GRADIREBBE AVERE IL VOSTRO NUMERO DI CELLULARE O LA VOSTRA EMAIL, PER MANDARVI IN TEMPO REALE IL NOSTRO GIORNALE CITTÀ DOMANI. INFINITAMENTE GRAZIE! IL NOSTRO NUMERO È 368 3880 705

CITTÀDOMANI

PADRE PADRONE

Non riesco ad immaginare un termine diverso per definire la figura del 47° Presidente degli Stati Uniti a meno di cadere nella trappola del suo stesso linguaggio aggressivo, antidemocratico, volgare e non di rado scurrile. La tentazione è forte, ma tutti ci sforziamo di non scendere così in basso e stare ai fatti più che alle parole. Il suo predecessore aveva avvertito gli americani: attenti, è un pericolo per la democrazia. Qualcuno che diceva di conoscerlo bene si era affrettato a giustificarlo: lui non è così come appare, vedrete, vi stupirà. C'è riuscito! Sue le parole "diritto internazionale? l'unica cosa che mi ferma è la mia morale personale" Chi la pensa diversamente e cerca di ostacolarlo diventa subito un nemico da abbattere con ogni mezzo. Politici, giudici, giornalisti sono finiti nel suo mirino. Ringalluzzisce i suoi con termini come magnifico, grandioso, eccezionale, straordinario, meraviglioso, patriota e bolla come nemici dell'America i suoi detrattori. Persino la portavoce della Casa Bianca si è sentita in dovere di rispondere ad un giornalista che le chiedeva chi avesse scelto Budapest per i colloqui sull'Ucraina: tua madre. In un'altra occasione, ad un giornalista che metteva in dubbio la versione governativa sull'uccisione con tre colpi sparati in faccia della cittadina americana Renee Good da un appartenente al corpo di polizia antimmigrazione ICE, aveva risposto: lei è un attivista di sinistra, non dovrebbe stare qui. In merito all'aggressione mediante lo spruzzo di un liquido ignoto subita da una deputata democratica di origine somala, Trump aveva subito fatto sapere che era stata orchestrata dalla stessa vittima. In ambito internazionale non si fa mancare niente: il 3 gennaio ha fatto rapire

e trasferire in una prigione americana il Presidente del Venezuela Maduro. Presidente grazie ad elezioni irregolari, nessuno rimpiangerà Maduro, un feroce persecutore dei suoi oppositori, ma quello che interessa a Trump è il petrolio del Venezuela. Un vero e proprio show è stata la sua partecipazione al forum economico mondiale di Davos, in Svizzera. Riguardo alla Groenlandia che "ne abbiamo bisogno e ce la prenderemo con le buone o con le cattive", dopo aver sbeffeggiato la Danimarca a cui appartiene, ha punito con lo spauracchio dei dazi al 15% gli europei che hanno inviato un numero simbolico di soldati solo per ribadirne l'appartenenza. Per Gaza, ma non solo, si è inventato un Board of Peace, un Consiglio per la pace non meglio definito di cui lui si è autonominato Presidente a vita e con l'esclusivo diritto di veto. Della sessantina di Paesi invitati, alcuni poco raccomandabili, hanno aderito una ventina; tra essi nessun europeo. Macron che aveva detto "Trump vuole un Europa vassalla, preferiamo il rispetto ai bulli" è stato prima sbeffeggiato e poi minacciato col 200% di dazi sul vino e champagne. Ancora, sulla passata missione Nato in Afghanistan ha affermato che i suoi stavano in prima linea mentre gli altri stavano nelle retrovie. Il primo ministro inglese Starmer lo ha smentito ed ha chiesto ed ottenuto le scuse. Quanto all'Italia (53 morti) è arrivata qualche timida precisazione accompagnata da una disponibilità a favorire l'assegnazione a lui del premio Nobel per la pace ove la si raggiungesse per la martoriata Ucraina.

Giovanni De Nicolo

SCUOLA DI PALLAVOLO TERLIZZI UNDER 19: CAMPIONI PROVINCIALI ,ORA L'ASSALTO AL TITOLO REGIONALE.

I rossoblù campioni territoriali pronti a scrivere un'altra pagina di storia

È una stagione che profuma di emozioni e di soddisfazioni quella vissuta dall'Under 19 maschile della Scuola di Pallavolo Terlizzi, che dopo un percorso entusiasmante nei campionati giovanili ha finalmente raggiunto il titolo provinciale e ora si proietta con determinazione verso la fase regionale.

Il cammino dei ragazzi guidati da mister Vito Avellis è stato segnato da tappe importanti.

Questa scalata culmina con il titolo provinciale, un riconoscimento che racconta una squadra matura, compatta e consapevole dei propri mezzi. Terlizzi ha mostrato equilibrio tecnico, qualità nel cambio palla e una solidità mentale che ha fatto la differenza nei momenti decisivi delle gare. Elementi che non sono frutto del caso, ma di un lavoro costante in palestra e di un progetto sportivo ben delineato, costruito negli anni con impegno e pazienza.

Il gruppo ha saputo rispondere con personalità alle sfide affrontate in stagione, senza mai rinunciare alla propria identità di gioco. La vittoria nel campionato provinciale non rappresenta solo un titolo: è la fotografia di un percorso di crescita condivisa, fatto di sacrifici, entusiasmo e fiducia reciproca.

Ora si apre il capitolo più affascinante: la lotta per il titolo regionale. Il livello si alza, le avversarie diventano ancora più competitive e ogni partita sarà una vera e propria battaglia sportiva. Ma Terlizzi arriva a questo appuntamento con entusiasmo, fiducia e una ferma determinazione a non porsi limiti.

Con il titolo provinciale alle spalle, davanti c'è una nuova sfida da vivere fino in fondo: continuare a sorprendere e confermarsi tra le eccellenze della pallavolo giovanile pugliese. Per questi ragazzi – e per tutta la città – l'obiettivo adesso è chiaro: trasformare un'altra volta in trionfo la passione che li ha guidati fin qui.

La stagione continua, e la parola passa al campo.

Francesco Pittò

BULLISMO E CRIMINI ONLINE, AL VIA IL CICLO DI INCONTRI AL PAPPAGALLO–GESMUNDO

Prenderà il via il 18 febbraio un ciclo di incontri presso l'Istituto Comprensivo ad indirizzo Musicale Don Pappagallo–Gesmundo di Terlizzi un importante ciclo di incontri dedicati al bullismo, cyberbullismo, alle dipendenze digitali e ai crimini online, rivolto agli studenti delle classi seconde della scuola secondaria di primo grado.

L'iniziativa rientra nelle attività di educazione alla cittadinanza digitale e alla legalità ed è curata dall'avvocato e criminologa Mariatiziana Rutigliani, da anni impegnata nel campo della prevenzione e della sensibilizzazione sui rischi legati all'uso improprio delle tecnologie.

Attraverso la sua associazione Ruvolab, con sede a Ruvo di Puglia, l'avv. Rutigliani porta avanti un lavoro costante di formazione rivolto a giovani, famiglie e comunità educanti, con l'obiettivo di fornire strumenti concreti per riconoscere e contrastare fenomeni sempre più diffusi come bullismo, cyberbullismo, hate speech, adescamento online, uso compulsivo dei social network e dipendenze da videogiochi.

Gli incontri, progettati con un linguaggio chiaro e adeguato alla fascia d'età coinvolta, affronteranno temi di grande attualità:

l'uso consapevole di smartphone e social media;

le conseguenze legali e psicologiche dei comportamenti online scorretti;

il confine tra gioco, abuso e dipendenza digitale;

la tutela dell'identità personale e della privacy in rete.

Particolare attenzione sarà riservata alla responsabilizzazione dei ragazzi, chiamati a comprendere che anche nello spazio virtuale valgono regole, diritti e doveri, e che le azioni online producono effetti concreti nella vita reale. Gli interventi si caratterizzeranno per un approccio preventivo ed educativo, basato su casi reali, esempi pratici e momenti di confronto diretto con gli studenti.

L'avv. Rutigliani ringrazia la Presidenza Nazionale UNIMRI (Unione Nazionale Insigniti al Merito della Repubblica Italiana) per il coinvolgimento e la promozione del progetto, sottolineando l'importanza della collaborazione tra associazioni, scuola ed esperti per costruire percorsi efficaci di prevenzione e sensibilizzazione. Accanto all'avvocato interverrà Andrea Cipriani, appartenente al Ruolo d'Onore della Polizia di Stato, Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana e Presidente del Gruppo di Volontariato e Protezione Civile dell'UNIMRI, impegnato da anni sul territorio nazionale in attività di prevenzione e divulgazione della cultura della legalità.

Il progetto nasce anche grazie alla forte volontà e al costante impegno della Dirigente Scolastica Lucia Tatulli, che ha sostenuto con convinzione l'iniziativa, riconoscendone il valore educativo e la necessità di offrire agli studenti strumenti concreti per affrontare le sfide del mondo digitale. Determinante è stato inoltre il contributo organizzativo della Prof.ssa Paola Vallarelli referente bullismo, cyberbullismo e Intercultura, che ha coordinato le fasi operative e facilitato il dialogo tra scuola, associazioni ed esperti, garantendo un percorso formativo strutturato e di qualità.

Il ciclo di incontri conferma l'attenzione dell'Istituto Pappagallo–Gesmundo verso le nuove sfide educative poste dall'era digitale e il benessere psicologico e sociale degli studenti, offrendo un contributo concreto alla formazione di cittadini digitali responsabili, capaci di vivere la rete come opportunità e non come rischio.

PALAZZINA COMUNALE DI VIA SAN FRANCESCO D'ASSISI:COMPLETATI I LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE

Sono stati completati i lavori di riqualificazione della palazzina comunale di via San Francesco d'Assisi.
I lavori hanno previsto la messa in sicurezza dell'edificio, la ristrutturazione dell'immobile e la riqualificazione energetica degli impianti e delle strutture. Rimossi e ripristinati il manto impermeabilizzante del terrazzo, le strutture in calcestruzzo degradate e ammalorate dei balconi, gli intonaci esterni.
Grandi attenzione è stata data agli adeguamenti impiantistici per i quali si è scelto di puntare sull'efficienza energetica e sulla sostenibilità ambientale: tutti gli impianti elettrici, idro-fognanti e termici sono stati realizzati ex novo, l'abitazione del primo piano è dotata di sistemi domotici di tecnologie ambient assist living.

L'esterno è rivestito con pannelli realizzati con fibre di legno così da garantirne l'isolamentotermoacustico esterno, i nuovi intonaci e le pitturazioni delle superfici esterne sono stati realizzati secondo criteri di efficientamento energetico, tutti gli ambienti sono stati adeguati alle norme nazionali regionali in tema di riduzione dell'inquinamento acustico e sono state rimosse le barriere architettoniche.
Completamente nuovi anche gli infissi, i sistemi ombreggianti esterni ridurranno il surriscaldamento estivo e l'abbagliamento luminoso, infine un innovativo impianto fotovoltaico consentirà un ampio sfruttamento dello spettro di radiazioni solari, soluzione che permetterà sia di risparmiare sui costi di consumo sia di ridurre quelli di manutenzione.
Per il cantiere sono stati inoltre utilizzati materiali di costruzione ad alta percentuale di riciclo e facilmente riciclabili a fine vita.
L'intervento progettuale rientra negli interventi previsti dalla SISUS (Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile) del Comune di Ruvo di Puglia e finanziati con il programma POR Puglia 2014-2020 asse 12 "Sviluppo Urbano Sostenibil - Rigenerazione urbana sostenibile" per complessivi 880.000 euro.
"Quando un cantiere si chiude e un'opera pubblica viene consegnata alla città - ha detto l'assessore ai Lavori Pubblici Antonio Mazzone – è sempre una bella notizia, in questo caso consegniamo un immobile non solo funzionale e sostenibile, ma anche *bello,* che si lascia guardare e apprezzare anche dall'esterno.
L'indirizzo dato dalla nostra Amministrazione per questo intervento finanziato qualche anno fa dalla Regione Puglia, in perfetta linea con gli obiettivi della strategia regionale SISUS, è stato quello di coniugare qualità della vita e sostenibilità. Ringrazio tutta la struttura comunale per l'impegno profuso con generosità nel raggiungimento di questo importante obiettivo, che gratifica l'intera comunità, a partire dai Tecnici dell'Area 8 - Qualità Urbana e Beni comuni, diretta dall'ing. **Gramegna**.
È stata una sfida impegnativa, lo è sempre quando si realizzano lavori pubblici, ma stavolta è stata anche molto stimolante perché abbiamo vinto anche alcuni momenti di diffidenza e soprattutto perché abbiamo provato a guardare direttamente alle difficoltà della platea di chi abiterà gli appartamenti, appena ristrutturati in chiave sostenibile e opportunamente rifunzionalizzati sulla base delle esigenze di inclusività. Un altro cantiere chiuso vuol dire aprire un altro spazio alla vita della nostra comunità, andiamo avanti determinati in questa direzione."
"Sono davvero soddisfatto per la conclusione di questo progetto e per la riqualificazione di questo immobile comunale – ha detto sindaco **Pasquale Chieco**.
Casa Francesco (questo è il nome che avrà la struttura) comprende otto appartamenti destinati all'accoglienza provvisoria di nuclei familiari in condizione di emergenza abitativa (sette appartamenti ospitano famiglie, mentre uno sarà adibito a cohousing per neomaggiorenni senza supporto familiare).
Si tratta di un intervento comunale articolato, pensato anche con modalità innovative nell'ambito delle nostre politiche per il contrasto al disagio abitativo, un problema che si fa ogni giorno più serio a Ruvo come nel resto del paese."

Luca Basso

NASCE "CASA FRANCESCO", LA STRUTTURA DEL COMUNE DI RUVO DI PUGLIA PER FAMIGLIE IN EMERGENZA ABITATIVA

Si chiama "Casa Francesco" e da oggi accoglie sette nuclei familiari in temporanea emergenza abitativa (sfratti esecutivi, morosità incolpevole, provvisorie condizioni di fragilità, ecc.).
La struttura, uno stabile di proprietà comunale in via San Francesco D'Assisi, è stata ristrutturata dall'Amministrazione con materiali ecocompatibili e secondo criteri di sostenibilità ambientale ed energetica grazie a un finanziamento regionale per la rigenerazione urbana nell'ambito dei progetti SISUS (Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile).
Gli otto appartamenti (sette destinati a famiglie e uno adibito a cohousing e riservato a neomaggiorenni senza supporto familiare) possono ospitare complessivamente circa trenta persone.
I beneficiari sono stati individuati sulla base delle "Linee di indirizzo generale per l'assegnazione temporanea di alloggi nella disponibilità del Comune per far fronte al disagio abitativo" approvate dalla giunta. I nuclei familiari temporaneamente accolti nello stabile verranno accompagnati verso l'autonomia dagli operatori della Cooperativa Sociale "Occupazione e Solidarietà" a cui l'Amministrazione ha affidato il servizio.
"Il tema della casa – ha detto il sindaco **Pasquale Chieco** - sta raggiungendo nel nostro paese livelli drammatici e la nostra città non fa eccezione.
Si tratta di un problema nazionale drammatico che rischia di avere ripercussioni anche sulle future generazioni e di allungare i suoi effetti disgraziati negli anni a venire.
L'esperienza quotidiana ci dice che il rischio di scivolare nell'indigenza oggi riguarda da vicino anche cittadini insospettabili. I comuni non hanno né strumenti adeguati né risorse sufficienti per risolvere tutte le criticità legate a questo problema e i sindaci si trovano spesso a rispondere con mezzi insufficienti e misure provvisorie a situazioni di estrema gravità che invece chiedono risposte strutturali.
Questa nuova struttura è un ulteriore intervento emergenziale pensato per rispondere a un problema strutturale. Noi facciamo quello che possiamo con i nostri mezzi, consapevoli però che senza un piano nazionale per l'edilizia residenziale pubblica il problema è destinato ad aggravarsi."
"L'apertura di "Casa Francesco" – ha detto l'assessore alla Giustizia Sociale e al Benessere **Nico Curci** – rappresenta un momento importante nell'organizzazione delle politiche di contrasto alle fragilità nella nostra città. Oggi basta davvero poco per scivolare in condizioni di indigenza e servono programmi in grado di contenere queste situazioni e di accompagnare questi nuclei verso l'autonomia. La nostra Amministrazione prova ad affrontare il problema in termini di sistema, "Casa Francesco" nasce come struttura di accoglienza provvisoria per nuclei familiari in difficoltà, gli abitanti di questi appartamenti potranno contare sul supporto di operatori specializzati in grado di accompagnarli verso nuove opportunità di vita e una ritrovata autonomia."

Luca Basso

LA DIREZIONE DI CITTÀ DOMANI GRADIREBBE AVERE IL VOSTRO NUMERO DI CELLULARE O LA VOSTRA EMAIL, PER MANDARVI IN TEMPO REALE IL NOSTRO GIORNALE CITTÀ DOMANI. INFINITAMENTE GRAZIE! IL NOSTRO NUMERO È 368 3880 705

CITTÀ DOMANI

IP
GRUPPO api
BAR T
Gratta e Vinci!
SuperEnalotto
CARBURANTI
FD
BENZINA
E
DIESEL
metano
GPL
H 24
AUTOLAVAGGIO
SELF SERVICE
Strada Provinciale Ruvo-Terlizzi km. 2,000
Tel. 080 3601513 - 345 3371594

DAVS
È APERTO
A PRANZO
E CENA
PRENOTA IL TUO TAVOLO
344 492 5473
SP TERLIZZI-RUVO KM 1,230

VS
ASSISTENZA
ALLESTIAMO I TUOI TRAGUARDI

CONTRADA POZZO SAN GIORGIO
TERLIZZI
080 850 8938

INTERVENTI IMMATERIALI PER IL RILANCIO DEL CENTRO STORICO, A RUVO NASCE "URBANA"

Promozione della residenzialità, sviluppo dell'imprenditorialità e del commercio, qualificazione della relazione tra città e campagna e attivazione di una comunità energetica rinnovabile; sono queste le quattro linee d'azione previste da URBANA, il progetto che riunisce le attività immateriali dedicate al centro storico di Ruvo di Puglia e finanziate dal Piano Nazionale di Ripresa Resilienza nell'ambito del PUI (Piani Urbani Integrati) denominato Identità e Comunità-Apriti Ruvo "Decoro Urbano".

Quattro programmi distinti chiamati però a dialogare strettamente tra loro per costruire nuove prospettive per il centro storico cittadino.

"Urbana" rappresenta la parte operativa di quanto progettato nei mesi scorsi dall'Area 5 - Edilizia ed Urbanistica anche attraverso l'attività di studio e programmazione realizzata dal gruppo di ricercatori della società "Avanzi" nell'ambito del Piano Urbano Integrato di Ruvo di Puglia.

Tutte le attività avranno sede al piano terra di Palazzo Caputi in via Alcide De Gasperi 26 a Ruvo di Puglia. Per tutte le informazioni è attivo l'indirizzo email urbana@comune.ruvodipuglia.ba.it .

Le azioni per la residenzialità sono state affidate alla Cooperativa Occupazione e Solidarietà, che attiverà una vera e propria Portineria di comunità al servizio del quartiere. La portineria sperimenterà numerosi servizi tra i quali la facilitazione alla ricerca di alloggi nel centro storico, la promozione della cultura della cura degli spazi comuni, il supporto domiciliare per anziani e persone fragili con servizi come il ritiro di farmaci, la consegna della spesa e piccole commissioni, babysitting, accompagnamento scolastico, petsitting così da facilitare la conciliazione famiglia-lavoro. Sono previsti anche laboratori, momenti di animazione e politiche di vicinato. Obiettivo di questa parte di progetto è rinsaldare una comunità di quartiere e contribuire a rendere più vivibile e più vivace il nucleo antico.

Per quanto riguarda lo sviluppo di servizi per l'imprenditorialità nel centro storico l'obiettivo è quello di costruire e formare una comunità di operatori che possa attivare una "rigenerazione" del commercio di prossimità nel centro storico e nelle aree limitrofe riconoscendo ai commercianti un ruolo non solo economico, ma anche sociale, culturale e urbano. Un processo condiviso che sarà curato da un team di esperti coordinato dall'architetto **Ivan Iosca**.

Sarà invece il Bio-distretto delle Lame a sviluppare l'asse relativo al rapporto Città-Campagna, finalizzato a consolidare il rapporto identitario tra centro abitato e il vasto agro ruvese. Un fitto calendario di attività di animazione e laboratori avrà il compito non solo di promuovere la cultura della sostenibilità ambientale e della valorizzazione del paesaggio murgiano e delle produzioni tipiche sostenendo il consumo locale, ma anche di individuare le azioni che meglio rispondono a questi obiettivi.

La costituzione di una comunità energetica al servizio del centro storico di Ruvo è invece l'ambizioso obiettivo dell'asse legato alla sostenibilità energetica. La società "Efficientare" avrà il compito di illustrare con incontri settimanali con cittadini e commercianti cos'è una comunità energetica, come la si attiva, come funziona, quali opportunità e quali vantaggi offre a chi vorrà farne parte.

"Siamo da sempre convinti – ha detto il sindaco **Pasquale Chieco** - che il nostro centro storico, cuore identitario della città, abbia importanti potenzialità e possa rappresentare un'opportunità per affrontare in modo nuovo questioni come il bisogno abitativo e lo sviluppo economico e occupazionale.

Il PNRR non significa solo grandi opere pubbliche, ma anche azioni immateriali mirate, destinate a stimolare il tessuto economico e sociale delle comunità. Un'attività amministrativa forse meno visibile, ma sicuramente altrettanto concreta che confidiamo possa portare risultati utili e costruire per il nostro centro storico un pezzo di futuro."

Luca Basso

"BENVENUTI A RUVO DI PUGLIA": SEI NUOVI CARTELLONI INSTALLATI AGLI INGRESSI DELLA CITTÀ

L'Amministrazione comunale di Ruvo di Puglia saluta i visitatori con sei nuovi tabelloni di benvenuto ai sei ingressi principali della città. Il progetto è realizzato dall'Assessorato al Marketing Territoriale in collaborazione con Ascom Confcommercio Ruvo di Puglia.

I tabelloni sono corredati da un QR code scansionando il quale presto si accederà a un portale (attualmente ancora in fase di implementazione dei dati) in grado di fornire a visitatori e cittadini tutte le informazioni utili per un soggiorno in città: eventi, servizi, attività commerciali, aziende, strutture ricettive.

Il QR code, che rimanderà a contenuti sempre aggiornati, verrà diffuso anche attraverso apposite vetrofanie distribuite nelle attività commerciali e nei luoghi quotidianamente più frequentati.

Chi volesse esporre le vetrofanie può ritirarle presso la sede di Ascom Confcommercio o nella sede comunale di via Amendola nell'ufficio messi.

"Questo progetto pensato per rendere Ruvo più accessibile e più vicina a chi la visita, ma anche ai concittadini – spiega l'assessore al Marketing Territoriale **Dino Saulle** - è prima di tutto un gesto di accoglienza; è il modo con cui Ruvo di Puglia dà il "benvenuto" a chi arriva e "grazie" a chi la vive ogni giorno. Raccogliamo in questo modo un bisogno sentito da tempo: presentare la nostra città in modo semplice e riconoscibile. Non solo un cartellone, ma una finestra aperta sulla nostra identità che racconta chi siamo: la nostra storia, l'arte, l'enogastronomia, l'olivicoltura, il paesaggio che ci circonda, l'inclusione, una mobilità più sostenibile.

Grazie al presidente di Ascom Confcommercio Ruvo di Puglia **Vito D'Ingeo**, che ha creduto fin dall'inizio in questa iniziativa. Il nostro impegno è quello di costruire un'immagine di città accogliente, moderna, autentica, ospitale e aperta, e che non si limiti a essere attraversata, ma che venga ricordata da chi l'ha frequentata e da chi l'ha vissuta. Una città dove nessuno è straniero e tutti sono benvenuti."

Luca Basso

DAL WEB DICONO DI ME

"L'Avvocata Tecla Sivo esercita la professione forense a Ruvo di Puglia, dove è titolare di un proprio studio legale ed è iscritta al Foro di Trani da oltre vent'anni.

Nel corso della sua attività ha maturato una solida esperienza nel diritto civile, nel diritto del lavoro e nel diritto amministrativo, fornendo assistenza sia in ambito giudiziale sia stragiudiziale.

Affianca privati, imprese ed enti pubblici nella gestione di contenziosi complessi e nella definizione di strategie legali orientate alla tutela dei diritti e alla prevenzione del rischio.

Ha sviluppato competenze specifiche anche in materia di mediazione e consulenza legale, privilegiando un approccio pragmatico e orientato alla soluzione delle controversie.

Accanto all'attività professionale, è fortemente impegnata nella vita civica e sociale del territorio, partecipando attivamente a iniziative di interesse collettivo.

Ricopre ruoli di responsabilità in associazioni di servizio, contribuendo alla promozione dei valori di legalità, responsabilità e partecipazione.

La sua attività è caratterizzata da rigore professionale, attenzione alle ricadute sociali delle decisioni giuridiche e costante aggiornamento normativo.

È considerata un punto di riferimento per il territorio su tematiche legali di rilevanza pubblica e amministrativa."

Tappezzeria
dal 1970 auto, camper, barche
Via S. Francesco d'Assisi, 37 ang. via Nello Rosselli, 110
70037 RUVO DI PUGLIA (Ba) · Cell. 338.9260484
Cell. 393.0632158 · e-mail: luigicaccavo@libero.it

LA DIREZIONE DI CITTÀ DOMANI GRADIREBBE AVERE IL VOSTRO NUMERO DI CELLULARE O LA VOSTRA EMAIL, PER MANDARVI IN TEMPO REALE IL NOSTRO GIORNALE CITTÀ DOMANI. INFINITAMENTE GRAZIE! IL NOSTRO NUMERO È 368 3880 705

CITTÀ DOMANI

SOTTO LA PIOGGIA PER IL 500° INTERVENTO DI PULIAMO TERLIZZI

Sabato 14 febbraio scorso, san Valentino, sotto una pioggia leggera ma incessante si sono ritrovati una trentina di appassionati di ambiente e qualità della vita cittadina, nel parco antistante il Palafiori, per piantare una lagunaria, inizialmente scambiata per un bagolaro, in occasione del 500* intervento della storica e molto attiva associazione Puliamo Terlizzi guidata da **Francesco Barile**. Causa maltempo si è proceduto alla piantumazione dell' albero, e tutti gli eventi collegati sono stati rinviati al sabato successivo. "La pianta ha bisogno di un terreno ben drenato ed è tipica delle zone mediterranee, fiorisce a giugno/luglio e i fiori rosa fucsia assomigliano a quelli degli Hibyscus", ci spiega **Giuseppe Altamura**, uno dei 4 esperti giardinieri che collaborano con l' associazione. Il presidente Barile ci ha tenuto a ringraziare le associazioni presenti, **Anpana** e **Unimri** di Terlizzi, **Plastic free** di Altamura, Bisceglie e Molfetta e tutte quelle che sostengono le iniziative di **Puliamo Terlizzi**, ma impossibilitate ad essere presenti. Presenti anche gli assessori all' ambiente **Gaetano Minutillo** e **Alessio Fiore** all' agricoltura e il sindaco **Michelangelo De Chirico** che ha sottolineato come tanto sta facendo l' Amministrazione comunale, ma tanto ancora c' è da fare. Ha ricordato il gran lavoro dei docenti e dei dirigenti nelle scuole, e che fa piacere vedere decine di persone sotto la pioggia per la semplice ma significativa piantumazione di un albero, specificando che è ottima la sinergia tra Comuni, perché il problema dei roghi tossici riguardano tutto il nord barese. Fra i presenti si commentava anche il buon risultato ottenuto con la ripulitura straordinaria di largo Torino in estate e di come andrebbe affrontato seriamente il problema delle aree verdi attigue al mercato settimanale fino a via Pasquale Fiore, devastate settimanalmente dal mercato rionale e non solo. E magari gli 800 anni dalla morte di san Francesco magari potrebbero essere l' occasione per rendere dignitoso il piccolo parco con la statua del santo, invasa da cartacce e resti di gratta e vinci e pacchetti di sigarette.
Per l'occasione un pensiero va dato al giardiniere V**ito Marinelli**. Dopo aver contribuito con tanto amore curando le nostre piante dell'arredo urbano è venuto a mancare. Il tuo ricordo rimarrà indelebile.

LA STRADA GIUSTA PER LUBRIFICARE...

SYNECO EPOQUE

Una Linea Completa di Lubrificanti e Additivi Dedicati ai Veicoli d'Epoca

LINEA SYNECO EPOQUE

Una Gamma Completa di Lubrificanti ed Additivi

TECHNICAL PROGRAM

LUBRIFICANTI syneco

TECHNICAL PROGRAM

Cell. 328.2158455

syneco.tp@libero.it

TECHNICALPROGRAM.IT

seguici su facebook

CYBERCRIME E IMPRESE: A RUVO DI PUGLIA UN CONFRONTO APPROFONDITO SU RISCHI, NORME E STRATEGIE DI DIFESA NELL'ERA DIGITALE

Si è rivolto in modo particolare a imprenditori, professionisti e operatori del mondo dell'impresa l'evento dal titolo *"Cybercrime – Impatto dei reati informatici su imprenditorialità e legalità"*, promosso dal Lions Club Ruvo di Puglia e Terlizzi "Appia Traiana", che si è svolto venerdì 6 febbraio 2026 presso la Sala Conferenze dell'Hotel Pineta di Ruvo di Puglia.

L'iniziativa, inserita nel programma delle attività del Lions Club International – Distretto 108AB Italy (Anno Sociale 2025-2026) e realizzata in collaborazione con A.Gi.For – Associazione Giovanile Forense, Sezione di Trani, ha avuto come obiettivo principale quello di fornire agli operatori economici strumenti di conoscenza e consapevolezza su uno dei temi più critici dell'attualità: la crescente incidenza dei reati informatici nel sistema produttivo e il loro impatto sulla legalità, sulla continuità operativa e sulla reputazione delle imprese.

In un contesto economico sempre più digitalizzato e interconnesso, il cybercrime si è confermato come una minaccia sistemica che va ben oltre l'ambito tecnologico. Le aziende, grandi e piccole, si sono trovate a dover affrontare rischi che hanno coinvolto aspetti giuridici, organizzativi, economici e strategici, spesso senza disporre di una piena consapevolezza delle reali dimensioni del fenomeno. L'evento ha affrontato questi temi da una prospettiva multidisciplinare, mettendo a confronto competenze accademiche, tecniche e giuridiche.

Dopo i saluti istituzionali, la tavola rotonda ha visto la partecipazione di relatori di primo piano: il prof. Danilo Caivano, ordinario di Ingegneria del Software presso l'Università degli Studi di Bari; il dott. Domenico Raguseo, Head of Delivery Factory Cybersecurity di Exprivia Spa; e l'avv. prof. Luigi Viola, docente di Diritto delle nuove tecnologie presso l'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli e co-founder di GiuriMatrix. Il confronto è stato moderato dal dott. Vincenzo Testini, Head of Delivery Center SAP Utilities & Environment di Exprivia Spa, mentre le conclusioni sono state affidate a Emanuele Tatò, past Governatore del Distretto Lions 108AB.

Cosa si intende per cybercrime e quali sono le minacce più diffuse

Nel primo round di interventi, il dott. Domenico Raguseo ha fornito una definizione chiara e concreta di cybercrime, spiegando come il termine comprenda un insieme eterogeneo di reati che utilizzano strumenti informatici e digitali come mezzo o come obiettivo dell'azione criminosa. Si è parlato di attacchi ransomware, phishing, furto di dati, compromissione delle credenziali, attacchi alla supply chain e sabotaggi informatici, evidenziando come tali minacce colpiscano sempre più frequentemente il tessuto delle piccole e medie imprese, spesso considerate bersagli "facili" per via di difese meno strutturate.

Il relatore ha sottolineato come i cybercrimini non siano più eventi episodici o casuali, ma azioni organizzate, spesso condotte da gruppi strutturati che operano secondo logiche quasi industriali. È emerso come la digitalizzazione dei processi aziendali, se da un lato abbia aumentato l'efficienza e la competitività, dall'altro abbia ampliato la superficie di attacco, rendendo necessario un cambio di paradigma nella gestione della sicurezza.

Il fattore tempo: quando un attacco viene scoperto

Sul tema della tempistica degli attacchi è intervenuto il prof. Danilo Caivano, che ha richiamato dati di letteratura e casi reali per spiegare come, in molti casi, trascorra un periodo significativo tra il momento in cui un attacco informatico avviene e quello in cui l'azienda se ne accorge. Questo intervallo di tempo, talvolta di mesi, consente agli attaccanti di muoversi indisturbati all'interno dei sistemi, sottrarre informazioni sensibili e compromettere progressivamente infrastrutture e processi.

Il professore ha evidenziato come la difficoltà di individuare tempestivamente un attacco sia spesso legata alla mancanza di strumenti di monitoraggio adeguati e, soprattutto, a una carenza di competenze e di cultura della sicurezza. È stato ribadito che la prevenzione tecnologica, se non accompagnata da formazione e consapevolezza, risulta insufficiente.

Normativa, cybersecurity e intelligenza artificiale: davvero un vuoto legislativo?

L'avv. prof. Luigi Viola ha affrontato uno dei temi più dibattuti quando si parla di cybersecurity e intelligenza artificiale: la presunta assenza di un quadro normativo adeguato. Nel suo intervento ha chiarito come, contrariamente a una diffusa percezione, il legislatore nazionale ed europeo abbia già introdotto numerose norme in materia di protezione dei dati, sicurezza informatica e utilizzo delle tecnologie emergenti.

Si è parlato del GDPR, delle direttive europee sulla sicurezza delle reti e dei sistemi informativi, nonché delle più recenti iniziative legislative sull'intelligenza artificiale. Il relatore ha sottolineato come la vera criticità non risieda tanto nella mancanza di regole, quanto nella difficoltà di applicarle correttamente e di integrarle nei processi aziendali. È emersa la necessità, per le imprese, di affiancare alle competenze tecniche una solida consulenza giuridica.

Le dimensioni economiche del fenomeno cybercrime

Nel secondo round, il dibattito si è concentrato sulle dimensioni economiche del cybercrime. Il dott. Raguseo ha fornito dati e stime sui danni annuali causati dai reati informatici in Italia, evidenziando come le perdite non si limitino ai costi immediati di ripristino dei sistemi, ma includano anche danni reputazionali, interruzioni operative, sanzioni e perdita di fiducia da parte di clienti e partner.

È stato sottolineato come molte aziende sottovalutino il costo reale di un attacco informatico e come gli investimenti in sicurezza vengano spesso percepiti come un costo anziché come una forma di tutela del valore aziendale. Il relatore ha invitato le imprese a considerare la cybersecurity come un investimento strategico, calibrato in base al rischio e alla criticità dei processi.

Cultura della sicurezza e ruolo del Security Manager

Il prof. Caivano ha poi affrontato il tema della cultura della sicurezza, sottolineando come la tecnologia, da sola, non sia sufficiente a garantire una protezione efficace. È emersa l'importanza del fattore umano, spesso considerato l'anello debole della catena, ma che può diventare un punto di forza se adeguatamente formato.

Si è discusso del ruolo del Security Manager e delle competenze necessarie per svolgere efficacemente questa funzione, chiarendo che non si tratta solo di una figura tecnica, ma di un ruolo che richiede capacità di coordinamento, visione strategica e conoscenza dei processi aziendali. È stato inoltre evidenziato come, anche nelle piccole imprese, esistano interventi minimi indispensabili per ridurre il rischio, come la gestione delle credenziali, la formazione del personale e la definizione di procedure di risposta agli incidenti.

Impatto dell'intelligenza artificiale sulle professioni

Un ulteriore tema di grande interesse è stato quello dell'impatto dell'intelligenza artificiale sulle professioni, in particolare su quella legale. L'avv. prof. Viola ha affrontato il dibattito sull'eventualità che l'IA possa "rubare il lavoro", chiarendo come la tecnologia stia trasformando le professioni più che sostituirle.

Nel caso degli avvocati, ma anche di altri professionisti, l'intelligenza artificiale è stata descritta come uno strumento di supporto, in grado di automatizzare attività ripetitive e di liberare tempo per attività a maggiore valore aggiunto. Tuttavia, è stato sottolineato come ciò richieda un aggiornamento continuo delle competenze e una maggiore familiarità con le tecnologie digitali.

Università, competenze locali e buone pratiche

Nel terzo round, il prof. Caivano ha illustrato il contributo che l'università pugliese ha già offerto e può continuare a offrire al tessuto imprenditoriale in ambito cybersecurity e intelligenza artificiale. Si è parlato di ricerca applicata, trasferimento tecnologico, formazione e collaborazione tra mondo accademico e imprese.

È emerso come il territorio disponga di competenze di livello nazionale e di buone pratiche che possono rappresentare un punto di forza per le aziende locali. Il dialogo tra università e imprese è stato indicato come un elemento chiave per affrontare le sfide future.

Conclusioni e messaggi chiave per il mondo imprenditoriale

In conclusione, il dott. Raguseo ha sintetizzato alcuni messaggi chiave emersi dal confronto, invitando imprenditori e professionisti a non sottovalutare il rischio cyber e a intraprendere un percorso graduale ma consapevole verso una maggiore sicurezza digitale. È stato ribadito che non esistono soluzioni definitive, ma strategie di miglioramento continuo basate su prevenzione, formazione e collaborazione.

Patrocinato, tra gli altri, dalla Camera di Commercio di Bari e dal Comune di Ruvo di Puglia, l'evento si è confermato come un importante momento di approfondimento e confronto per il mondo imprenditoriale, contribuendo a rafforzare la consapevolezza delle sfide poste dalla sicurezza digitale e dalla legalità nell'era dell'innovazione tecnologica.

LA DIREZIONE DI CITTÀ DOMANI GRADIREBBE AVERE IL VOSTRO NUMERO DI CELLULARE O LA VOSTRA EMAIL, PER MANDARVI IN TEMPO REALE IL NOSTRO GIORNALE CITTÀ DOMANI. INFINITAMENTE GRAZIE! IL NOSTRO NUMERO È 368 3880 705

CITTÀ DOMANI

"CONTAMINAZIONI: INCURSIONI SUL CLASSICO", LA RICERCA DI SERGIO AZZELLINO APPRODA IN PINACOTECA

Esiste ancora, nella società contemporanea, il concetto di "Classico"? È stata questa la domanda da cui è partita la lunga ricerca dell'artista **Sergio Azzellino**, sfociata nella mostra "Contaminazioni: incursioni sul Classico", un progetto espositivo che ha interrogato il passato per comprenderne l'attualità.
L'esposizione ha raccontato il percorso con cui l'artista ha riscoperto e rielaborato le forme archeologiche della produzione ceramica, generando una contaminazione creativa capace di collegare tradizione e contemporaneità. Le forme oggetto di rivisitazione sono state quelle dell'anfora pseudo panatenaica – destinata a contenere l'olio sacro alla dea Atena e offerta in premio ai vincitori delle gare olimpiche – e dell'askòs tipico della civiltà dauna, noto nella ceramica canosina per le sue elaborate applicazioni figurative.
L'incursione sul classico si è fatta ancora più evidente quando Azzellino ha trasformato queste forme archetipiche in strumenti espressivi per affrontare tematiche attuali e sensibili, come la guerra e la violenza di genere. Secondo la visione dell'artista, l'antica cultura apula – nella sua articolazione pre-romana e magno-greca – ha dialogato con le sue installazioni, generando nuovi linguaggi interpretativi.
Un elemento distintivo della mostra è stato anche l'attenzione alla sostenibilità: la pannellatura esplicativa è stata realizzata in cartone riciclato, mentre le opere sono state prodotte con un polimero composto da plastiche organiche riciclabili, conferendo al progetto una forte valenza green.
Il progetto, patrocinato e finanziato dalla **Regione Puglia – Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio – Polo Biblio-Museale BAT**, in collaborazione con il **Consorzio Puglia Culture**, è stato curato da Sandro Sardella, presidente della Cooperativa OmniArte.it e curatore del Museo dei Vescovi di Canosa. La mostra, già ospitata a Canosa e successivamente a Trinitapoli e Monopoli, ha fatto parte di un percorso itinerante all'interno della Rete Musei di Puglia.
Promossa dall'Assessorato alla Cultura, l'esposizione ha trovato accoglienza nelle sale permanenti della **Pinacoteca "Michele De Napoli"** di Terlizzi, generando un ulteriore dialogo tra il classico reinterpretato e le opere dell'artista terlizzese.
All'inaugurazione del 14 febbraio sono intervenuti l'artista, il sindaco Michelangelo De Chirico, l'assessora Daniela Zappatore e l'archeologa Mariateresa Foscolo. La mostra è rimasta visitabile fino al 15 marzo 2026.
Sergio Azzellino, nato a Bari nel 1966, ha frequentato la Scuola Politecnica di Design di Milano e dal 1988 ha collaborato con importanti nomi del design italiano come Thun, Cibic e Sanchez, lavorando successivamente in Svizzera, Stati Uniti, Medio Oriente e Cina. Nel 2020 è rientrato in Italia, aprendo a Canosa uno studio di AD design in una cantina di epoca romana e realizzando la sua galleria privata ArtCave.it.
Con "Contaminazioni", Azzellino ha proposto una riflessione che ha dimostrato come il "Classico" non sia una categoria immobile, ma un linguaggio ancora capace di parlare al presente.

Pasquale Guastamacchia

Il Sindaco Michelangelo De Chirico, l'Assessore Daniela Zappatore e la geologa Mariateresa Foscolo

FARMACI AI PIÙ FRAGILI: L'IMPEGNO DELLA FRATERNITÀ BETANIA

Da martedì 10 a sabato 14 febbraio in tutta Italia, si è tenuto il Banco farmaceutico, ovvero la versione legata ai medicinali da banco, della colletta alimentare che tanto successo ha da anni in tutti i supermercati aderenti. E a supporto di una delle farmacie della città da ormai 10 anni, c' e' la Fraternità francescana di Betania con a supporto i volontari laici. "Sono ormai dieci anni che collaboro al banco farmaceutico, è una bella iniziativa che ci consente di venire incontro alle esigenze delle famiglie più bisognose, anche in campo medico". Così Damiano De Lucia, fedelissimo della Fraternità e tra i sostenitori più anziani con Vito Fumai delle varie attività di volontariato di Betania, dalla distribuzione di beni alimentari a circa 350 famiglie, alla mensa per lavoratori immigrati e indigenti, un centinaio nei picchi della raccolta delle olive, fino al catechismo ai più piccoli in collaborazione con la Concattedrale guidata da don Roberto De Bartolo.

"SENTIERI DI PACE PER NON DIMENTICARE": TERLIZZI HA CELEBRATO IL GIORNO DELLA MEMORIA TRA PIAZZA E MUSICA

In occasione del **Giorno della Memoria**, il Comune di **Terlizzi** – Assessorato alla Cultura – insieme all'Istituto Comprensivo "Bosco-Moro-Fiore" e all'Istituto Comprensivo a indirizzo musicale "Don Pappagallo-Gesmundo", con il patrocinio della Regione Puglia e la collaborazione dell'Associazione Musicale AlterAzioni, ha promosso l'iniziativa **"Sentieri di Pace per non dimenticare"**, due giornate dedicate al ricordo delle vittime della Shoah e alla riflessione sul valore della pace.
In un contesto internazionale segnato da tensioni e conflitti, l'Amministrazione comunale e le scuole coinvolte hanno scelto di trasformare la memoria in un impegno attivo, invitando la comunità a vivere il ricordo non solo come commemorazione, ma come responsabilità condivisa.
Il programma si è aperto martedì 27 gennaio alle ore 10.30 in Piazza Cavour, dove gli studenti del territorio sono stati protagonisti di un momento di partecipazione collettiva. Attraverso il flash mob curato dall'Istituto Comprensivo "Bosco-Moro-Fiore" e le performance dell'Istituto "Don Pappagallo-Gesmundo" e dell'associazione "Sempreavanti" di Terlizzi, la piazza è diventata luogo di riflessione corale sulla necessità di costruire ponti di dialogo. Il coinvolgimento delle nuove generazioni ha dato concretezza al monito secondo cui la memoria è uno strumento indispensabile per evitare il ripetersi degli errori del passato.
Il percorso si è concluso domenica 1 febbraio, alle ore 19.30, presso la Pinacoteca "Michele De Napoli", con l'evento **"Armonie dal Silenzio"**. Il concerto del Quartetto d'archi AlterAzioni — composto da Clelia Sguera (violino e guida all'ascolto), Alessandro Fiore (violino), Francesco Capuano (viola) e Donatella Milella (violoncello) — ha intrecciato musica e letture, dando voce a chi è stato ridotto al silenzio dalla tragedia dell'Olocausto. La musica, linguaggio universale capace di superare confini e differenze, si è fatta strumento di dialogo e mediazione culturale, riaffermando il valore di un'umanità condivisa come fondamento imprescindibile di ogni autentico cammino di pace.

la redazione

OPERIAMO IN FRATELLANZA PER PREPARARE LA PACE

Ogni anno accademico l'Università delle Terza Età di Mola di Bari bandisce un concorso di poesia, narrativa, arte, rivolto a tutte le Università Italiane. Il tema della Fratellanza è stato proposto per controbattere il grande nemico della nostra società, ovvero l'individualismo. Per l' U.T.E. di Terlizzi hanno partecipato: per la poesia Maria Zero, per la prosa Michele Tangari e Maria Saldarelli,

per l'arte Antonia De Sario e Maria Luisa Antonelli. Il 10 dicembre 2023 è una data importante e altamente simbolica per il mondo intero, si celebra il 75° anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, scritta dopo due guerre mondiali e settanta milioni di morti per dire basta a tutti gli atti di barbarie e spingere l'umanità sulla via della pace. L'articolo 1 della Dichiarazione Universale adottata dall'Onu il 10 dicembre 1948 recita: «Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni nei confronti degli altri in spirito di fratellanza». Il 4 febbraio 2019, doveva segnare l'inizio di un diverso modo di dialogare, di confrontarsi. Il Papa e il grande imam di Al-Azhar Ahamad al-Tayyib, "lo scrivono chiaramente nella prefazione: il documento vuol essere un invito a tutte le persone che portano nel cuore la fede in Dio e la fede nella fratellanza umana a unirsi e a lavorare insieme, affinché esso diventi una guida per le nuove generazioni verso la cultura del reciproco rispetto, nella comprensione della grande grazia divina che rende tutti gli esseri umani fratelli". Ecco allora la richiesta che il testo faccia breccia nelle pur differenti culture, diventi realtà. Questo invito è stato vergognosamente ignorato. Questa è storia del passato. Il pianeta torna ad essere molto inquieto. Ancora una volta le armi hanno silenziato le buone intenzioni. In diverse parti del mondo sono esplose nuove guerre, i vecchi conflitti sono diventati più violenti; molti stati hanno imposto scelte autocratiche e dittatoriali con ingiustizie e disuguaglianze verso le popolazioni. Il 20 febbraio 2014, i soldati russi hanno attraversato per la prima volta il confine di stato ucraino per occupare la penisola di Crimea. Il 24 febbraio 2022 è il giorno che l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia assume una forma su vasta scala, feroce e sfacciata. Il 7 ottobre 2023 circa un migliaio di militanti palestinesi di Hamas e di altre milizie armate hanno sfondato le barriere tra la Striscia di Gaza e Israele, riversandosi nel territorio israeliano. I combattenti di Hamas hanno seminato il terrore e provocato il caos, uccidendo 1.400 persone, ferendone altre migliaia e rapendo 280 israeliani fra soldati e civili. La pianificazione, l'attuazione e la ferocia dell'attacco hanno colto Israele di sorpresa. É l'inizio di una fase nuova del conflitto Israele - palestinese, una pagina densa di incognite, certamente destinata ad essere non breve e molto sanguinosa. Il 9 ottobre 2023 inizia la dura risposta di Israele contro Hamas. È iniziato un blocco totale di Gaza, un assedio completo che comporta la sospensione del' energia elettrica, del cibo, del carburante e dell'acqua. Questa misura è stata accompagnata da pesanti attacchi aerei israeliani; Un prolungamento indefinito del blocco potrebbe causare una catastrofe civile di proporzioni bibliche, con un esodo di profughi verso l'Egitto e peggiorare ulteriormente l'immagine internazionale di Israele. Questa è storia del presente. Operiamo in Fratellanza tra i popoli, per preparare la Pace. Il Mediterraneo, un mare di straordinaria bellezza, e il cielo si confondono: vanno a nozze su una sfondo blu-azzurro; lo stesso mare con il medesimo sfondo blu-azzurro bagna due realtà, lontanissime tra loro e con lo stesso cielo spettatore di un loro Patto di Gemellaggio-Fratellanza, che costituisce una formale attestazione di reciprocità per favorire e sviluppare le relazioni economiche e culturali; nello specifico il gemellaggio-fratellanza proposto, oltre alle caratteristiche classiche, ha anche un significato politico, infatti coinvolge una città palestinese che non ha il pieno riconoscimento internazionale. La prima città gemellata è terra della Striscia di Gaza; la calura è insopportabile, viene un po' attenuata da qualche refolo di vento, soprattutto verso il tramonto. Le onde, infrangendosi sugli scogli, esplodono in bolle di schiuma che ribollano rabbiose contro le rocce per poi rifluire indietro a prendere la rincorsa per scagliarsi nuovamente contro il desolato promontorio. Terre martoriate, terre drammaticamente colpite da offensive e da raid militari. non c'è un attimo di tregua: le bombe continuano a esplodere, i missili a piombare e le vittime arrivano quasi a non contarsi più. La striscia di Gaza è un atroce teatro di bombardamenti e a farne le spese in maniera, se possibile, ancor più pesante è stata la città di Khan Younis, in Palestina, a sud di Gaza. Khan Yunis la seconda più grande area urbana dopo Gaza. È un principale centro commerciale del sud della Striscia. La seconda città gemellata è terra di Puglia, uno scrigno che racchiude la storia locale e ne tramanda i gesti, le abitudini, le tradizioni, con una spiaggia di ciottoli e ghiaia colori del mare tra azzurro e verde in una insenatura naturale dai fondali pescosi: è la città di Bisceglie che guarda al mare Adagiata sull'Adriatico, ha un patrimonio storico e culturale che da sempre la lega al mare, ai suoi commerci. Il centro è custodito dalle imponenti mura aragonesi e ti accoglie con le sue strade strette e i vicoletti lastricati, il cuore della città è sul mare. un luogo da scoprire, da osservare e ascoltare. Khan Yunis e Bisceglie insieme, con un legame tra due città di nazioni diverse, simbolico ma riconosciuto ufficialmente. Aggregarsi e rendere Bisceglie capofila di molte altre comunità che insieme siano veicolo di fratellanza attiva e solidarietà per alleviare le difficoltà in cui versa Khan Yunis "Città martire,"devastata e mummificata. "Basta! Basta, fratelli, basta! A Gaza, si soccorrano subito i feriti, si proteggano i civili, si facciano arrivare molti più aiuti umanitari a quella popolazione stremata, si liberino gli ostaggi".È il grido di Papa Francesco, ma ancora una volta è inascoltato. Vogliamo continuare a parlare di fratellanza fra i popoli?, ovvero del reciproco rispetto di una qualsiasi comunità per i valori della vita, della comunione d'intenti, sinonimo di momenti di partecipazione per allontanare le divisioni insanabili di contrasti che possano far nascere la consapevolezza di appianarle soltanto ricorrendo all'uso delle armi.? È pura utopia; almeno fino a quando non debelliamo dai nostri animi, paesi, città e nazioni il seme dell'odio non avremo pace; purtroppo forse siamo ad un punto di non ritorno perché credo che le migliaia di morti innocenti in quei posti sviluppano metastasi di morte, che negli anni futuri saranno sempre presenti negli animi di quei popoli. Non avremo più pace ma solo odio; le nuove generazione sono nate con la logica della guerra, allontanando quella della pace.

Nel suo messaggio per la Giornata internazionale della Fratellanza umana (4 Febbraio 2026), papa Leone XIV richiama con forza" l'urgenza di un impegno condiviso per rispettare, condividere, avere compassione, antidoti necessari in un tempo segnato da conflitti e divisioni." "La fraternità è ciò che di più prezioso e universale custodiamo», scrive il Pontefice, ogni persona porta l'impronta di un'identica origine e che questo legame fondamentale viene ferito ogni volta che un popolo vive gli orrori della violenza e della guerra."

Michele Tangari
Ute Terlizzi

Perilli
FAMIGLIA OLEARIA.
EVO DAL 1988
olio
Perilli Andrea & figli s. r. l. · via Spineto (alle spalle della IME) tel. e fax 080. 3511938 · email dittaperilli@libero: it

LA DIREZIONE DI CITTÀ DOMANI GRADIREBBE AVERE IL VOSTRO NUMERO DI CELLULARE O LA VOSTRA EMAIL, PER MANDARVI IN TEMPO REALE IL NOSTRO GIORNALE CITTÀ DOMANI. INFINITAMENTE GRAZIE! IL NOSTRO NUMERO È 368 3880 705

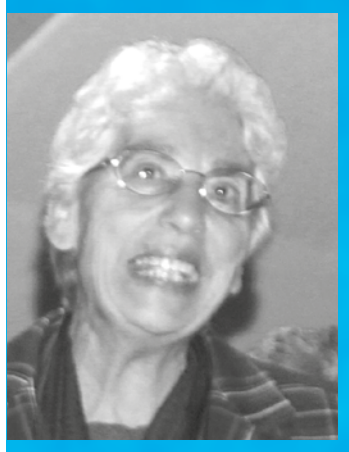
BRYNA, LA MADRE CHE FECE NASCERE UNA LEGGENDA

Suo marito non la chiamò mai per nome solo “Ehi, tu!” ma suo figlio si assicurò che il mondo lo ricordasse.
Il suo nome era Bryna. Lo portò con sé attraverso un oceano, da un piccolo villaggio in quella che oggi è la Bielorussia. A diciannove anni, s’imbarcò per l’America con nient’altro che un biglietto pagato dal suo fidanzato, Herschel, che era partito prima con promesse di una vita migliore.
Si sposarono nel 1910 e si stabilirono ad Amsterdam, New York non la luccicante città dei sogni, ma una dura cittadina di mulini dove la speranza si consumava. Bryna diede a Herschel sette figli: sei figlie, e infine un figlio di nome Issur. Tutti lo chiamavano Izzy.

L’America non fu gentile con loro.
Herschel, un tempo commerciante di cavalli in Russia, divenne uno straccivendolo raccogliendo scarti e rottami da rivendere. I pochi soldi che guadagnava svanivano in alcool e gioco d’azzardo. Per i vicini, era chiassoso e crudele. A casa, peggio. Non chiamò mai sua moglie per nome. Per lui, era “Ehi, tu!”.
Vivevano in una povertà abbrutente. Bryna, che non sapeva né leggere né scrivere, lavorava finché il suo corpo cedeva lavando panni, strofinando pavimenti, accettando qualsiasi lavoro trovava. Eppure, non era mai abbastanza. I bambini spesso andavano a letto affamati.
Mandava il piccolo Izzy dal macellaio ebreo con una richiesta che bruciava di vergogna: “Per favore possiamo avere le ossa che state per buttare?”
Bolliva quelle ossa scartate per ore, ricavando una zuppa sottile che teneva in vita la sua famiglia per giorni.
Anni dopo, suo figlio ormai noto come Kirk Douglas ricordava: “Nei giorni buoni, mangiavamo frittate fatte con l’acqua. Nei giorni cattivi, non mangiavamo affatto.”
Ma Bryna non mollò mai. Tenne insieme la famiglia con pura forza di volontà. E credeva in suo figlio con una ferocia che sfidava la logica. Quando Izzy parlava di diventare un attore un sogno impossibile per il figlio di uno straccivendolo lei non rise. Credette.
“Puoi farcela, Izzy,” gli diceva. “Puoi essere qualsiasi cosa.”
Issur Demsky lasciò quella città di mulini e divenne una leggenda protagonista in Spartacus, Orizzonti di gloria, Il grande campione e dozzine di altri film. Ma non dimenticò mai da dove veniva o chi lo aveva reso possibile.
Nel 1955, quando Kirk fondò la sua casa di produzione, non la chiamò con il suo nome. La chiamò Bryna Productions.
Nel 1958, la Bryna Productions distribuì I Vichinghi, uno dei più grandi successi dell’anno. Kirk prese sua madre per il braccio e la accompagnò attraverso Times Square. Al di sopra della folla, sfavillante di luci, c’era un enorme cartellone:
BRYNA PRESENTA I VICHINGHI
Il suo nome. La donna che non sapeva leggere. La donna che bolliva le ossa. La donna che suo marito aveva chiamato “Ehi, tu!” ora scritto a luci su New York City.
Bryna Demsky pianse forse le prime lacrime di pura gioia in una vita dura e bellissima.
Quel dicembre, solo pochi mesi dopo, Bryna morì a settantaquattro anni. Kirk era con lei. Le sue ultime parole furono gentili e ferme: “Izzy, figlio mio, non aver paura. Succede a tutti.” Persino allora, si stava prendendo cura di lui.
Kirk Douglas visse fino a 103 anni. Divenne uno dei giganti di Hollywood, un produttore, un filantropo e il padre di Michael Douglas. Fino alla sua morte nel 2020, diceva sempre la stessa cosa: tutto ciò che aveva raggiunto era grazie a sua madre.
La donna che non sapeva scrivere il proprio nome diede al mondo una leggenda. La donna che non aveva niente diede a suo figlio tutto. E il figlio che divenne una star si assicurò che il mondo non dimenticasse mai il suo nome.
Ogni film che recitava Una produzione Bryna era una lettera d’amore da un figlio riconoscente alla madre che aveva creduto quando c’era solo fame e speranza.
Meritava di vedere il suo nome a luci.
E suo figlio si assicurò che lo vedesse.

dal web

UN PALCO CHIAMATO MONDO



Un applauso alla Vita, regista incontrastata di colpi di scena... di testi scritti in attesa di essere sceneggiati.Un applauso alla Vita che ci rende protagonisti di storie sconosciute, dove si piange, si ride. Dove si teme di non farcela, dove si barcolla fino a quando una comparsa ti dà una battuta e poi scompare tra le quinte,per darti la possibilità di tornare protagonista assoluta su quel palco chiamato mondo dove il sole è l’unico faro che ti mette in luce,dove la Vita finalmente applaude te...

Lina De Palo

UN SACCO DI PELLET E TUTTO L’AMORE DI UN PADRE

Mio padre ha una regola sacra da cinquant’anni:
«Non si disturba mai chi sta lavorando.»
Mai.
Fino a due sabati fa.
Mi chiamo Fabio, ho 46 anni e faccio il geometra. La mia vita è una corsa continua tra cantieri, clienti e il traffico.
Poi, quella mattina, il telefono ha vibrato.
Sul display: «Papà».
Mio padre è un uomo d’altri tempi. Ex muratore. Mani enormi, segnate dal cemento, dalla calce, dagli anni. Per lui chiedere aiuto è sempre stato come perdere una battaglia.
Ho risposto subito.
«Papà? Tutto bene?»
Silenzio. Un respiro pesante.
«Fabio… scusa se ti disturbo. È la stufa a pellet. Si è spenta. Non riesco a caricare il sacco nuovo. Mi scivola.»

Un sacco di pellet pesa quindici chili.
Per l’uomo che portava due sacchi di cemento da cinquanta sulle spalle, quindici chili dovrebbero essere niente.
«Arrivo, papà.»
«No, finisci le tue cose.»
«Arrivo.»
Ho guidato verso casa sua con un nodo allo stomaco.
Quando sono entrato, faceva freddo. La stufa era spenta. Accanto, il sacco aperto a metà, un po’ di segatura sparsa sul pavimento.
«Ci ho provato tre volte», ha detto piano.
«Lo sollevo… e le braccia tremano.»
Si è passato una mano sul viso.
«È ridicolo. Ho costruito case intere. E ora mi batte un sacco di plastica.»
Nei suoi occhi non c’era tristezza. C’era rabbia. La rabbia di chi sente il tempo portargli via la forza, un pezzo alla volta.
Il mio primo impulso è stato dire: «Spostati, faccio io.»
Ma ho capito che sarebbe stato un errore.
Se lo avessi fatto al posto suo, avrei confermato le sue paure.
Così mi sono tolto la giacca.
«Papà, ti ricordi quando abbiamo rifatto il tetto del garage? Io non riuscivo a tenere ferma la trave. E tu mi hai detto: “Non serve la forza, serve la squadra”.»
Mi sono chinato verso il sacco.
«Facciamo squadra.»
Lui ha esitato. Poi si è avvicinato. Ha messo le sue mani sopra. Io l’ho preso da sotto.
«Al tre. Uno, due, tre.»
Abbiamo sollevato insieme.
Il pellet è scivolato dentro con un rumore secco, familiare. La stufa si è riaccesa. Il calore ha iniziato a riempire la stanza.
Non mi ha abbracciato. Non è il tipo.
Ma mi ha dato una pacca sulla spalla.
«Meno male che ci sei.»
«Meno male che ci sei tu, papà.»
Abbiamo bevuto un caffè fatto con la Moka, seduti al tavolo di cucina. Abbiamo parlato di calcio, del tempo, di cose semplici. Cose sacre.
Quando sono andato via, mi ha messo in mano un barattolo di ragù.
«Per i ragazzi», ha detto.
Era il suo modo di dire ti voglio bene.
Tornando a casa ho capito una cosa.
I nostri genitori non invecchiano all’improvviso. Lo fanno in silenzio. Un giorno alla volta. Una borsa della spesa che pesa troppo. Un barattolo che non si apre. Un sacco di pellet che non si solleva più.
Non chiedono aiuto perché non vogliono disturbare.
Hanno paura di essere un peso.
Se vi chiamano per una sciocchezza — una lampadina, un telecomando, una stufa — andate.
Non hanno bisogno della lampadina.
Hanno bisogno di voi.
Finché quella cucina è illuminata.
Finché la Moka borbotta sul fornello.
Finché c’è ancora qualcuno che vi dice: «Guida piano.»
Perché un giorno, quella telefonata non arriverà più.
E dareste tutto per sentirla ancora una volta.

Piccole Storie.

LA DIREZIONE DI CITTÀ DOMANI GRADIREBBE AVERE IL VOSTRO NUMERO DI CELLULARE O LA VOSTRA EMAIL, PER MANDARVI IN TEMPO REALE IL NOSTRO GIORNALE CITTÀ DOMANI. INFINITAMENTE GRAZIE! IL NOSTRO NUMERO È 368 3880 705

CITTÀDOMANI

L'ORTICA FU IL "COTONE DEI POVERI" E VESTÌ INTERI ESERCITI

Durante la Prima Guerra Mondiale, quando la Germania rimase senza cotone a causa del blocco navale, ricorse alle fibre di ortica per realizzare le uniformi dei soldati.
Il fusto dell'ortica contiene una fibra estremamente resistente, cava all'interno (caratteristica che la rende un ottimo isolante termico), più fine del cotone e più calda del lino.
Oggi, l'industria della moda sostenibile sta riscoprendo l'ortica come tessuto di lusso, dimenticando che i nostri bisnonni ne facevano camicie per necessità.
Il processo di estrazione delle fibre è simile a quello del lino o della canapa, ma richiede maggiore attenzione.
I fusti vengono raccolti quando la pianta raggiunge la maturità, poi vengono lasciati a macerare in acqua per sciogliere le sostanze collanti (pectina) che tengono unite le fibre, quindi essiccati e frantumati meccanicamente.
Questo lavoro manuale intensivo fu il principale motivo per cui l'ortica perse storicamente la competizione con il cotone, che poteva essere lavorato molto più facilmente e rapidamente grazie ai macchinari industriali.
La qualità del tessuto ottenuto sorprende chi associa l'ortica solo alla sensazione di bruciore.
Una volta lavorata, la fibra diventa setosa e acquista una lucentezza naturale particolare.
Inoltre, a differenza di altri materiali che si deteriorano e diventano ruvidi con lavaggi ripetuti, il tessuto di ortica diventa più morbido e piacevole al tatto con il passare del tempo, comportandosi in modo simile alla pelle di qualità.
La struttura cava della fibra è un vero miracolo di ingegneria naturale.
L'aria intrappolata nel canale centrale funziona come un isolante termico.
In inverno, questo strato d'aria trattiene il calore corporeo, mantenendo chi lo indossa a una temperatura confortevole.
In estate, la struttura porosa permette un'eccellente ventilazione e una rapida evaporazione dell'umidità, prevenendo la sudorazione eccessiva e rendendo questo tessuto ideale per qualsiasi clima.
Oltre ai vantaggi fisici, l'ortica possiede proprietà chimiche benefiche.
La pianta è naturalmente resistente a parassiti e malattie, il che significa che la fibra finale mantiene caratteristiche antibatteriche e antifungine.

Gli abiti in ortica sono ipoallergenici e non favoriscono lo sviluppo di cattivi odori con la stessa rapidità dei materiali sintetici o persino del cotone, risultando una scelta eccellente per le persone con pelle sensibile.
Dal punto di vista ecologico, la coltivazione dell'ortica è nettamente superiore a quella del cotone.
Il cotone è una coltura che richiede enormi quantità d'acqua e pesticidi.
L'ortica, invece, cresce spontaneamente su terreni poveri, ai margini dei boschi o su terreni incolti, senza bisogno di irrigazione artificiale o sostanze chimiche.
Inoltre, contribuisce alla rigenerazione del suolo e sostiene la biodiversità, offrendo un habitat fondamentale per numerose specie di farfalle.
Nella tradizione popolare romena, la fibra di ortica non veniva utilizzata solo per gli abiti, ma anche per utensili domestici durevoli.
I pescatori intrecciavano le reti con fili di ortica perché non marcivano facilmente in acqua, mostrando una resistenza superiore all'umidità.
Anche i sacchi per conservare i cereali venivano realizzati con questo materiale, permettendo ai chicchi di respirare e prevenendo la formazione di muffe.
Una varietà specifica, chiamata ortica dell'Himalaya (Allo), cresce ad altitudini elevate e produce fibre ancora più lunghe e resistenti.
In Nepal, la raccolta e la tessitura di queste fibre rappresentano una tradizione secolare che garantisce reddito alle comunità montane isolate.
Oggi, questa varietà esotica viene esportata verso case di moda in Europa e Giappone, dove viene trasformata in scialli e capi di abbigliamento di lusso venduti a prezzi elevati.
L'utilizzo moderno dell'ortica prevede spesso la sua combinazione con altre fibre naturali.
Mescolata con la lana, l'ortica conferisce maggiore finezza e riduce la sensazione di prurito tipica della lana.
In combinazione con la seta, aggiunge struttura e resistenza.
Questi materiali ibridi rappresentano l'avanguardia della ricerca tessile contemporanea, che cerca di eliminare le microplastiche provenienti dagli abiti sintetici che inquinano gli oceani.
Il ritorno all'ortica non rappresenta quindi un passo indietro, ma una rivalutazione intelligente delle risorse naturali.
Ciò che un tempo era considerato il materiale dei poveri è diventato oggi un simbolo di responsabilità e raffinatezza.
È una lezione su come la natura offra soluzioni tecniche complete proprio davanti ai nostri occhi, nelle piante che spesso consideriamo soltanto erbacce fastidiose.

Crescita infinita

SE IL CURLING È OLIMPICO, LE BOCCE MERITANO L'ORO

In questi giorni mi sono vista un numero imbarazzante di partite di curling. Una di quelle che inizi per curiosità e finisci che distingui le pietre meglio dei parenti al pranzo di Natale. E a un certo punto mi è scattata l'illuminazione.
Il curling è giustamente sport olimpico.
Serissimo. Strategico. Tattico. Silenzioso. Con quella tensione nordica da thriller scandinavo.
Però.
Il curling, se lo guardi senza colonna sonora epica, è una cosa molto simile alle bocce. Solo con meno caldo, meno bestemmie e più spazzoloni.
E allora io chiedo ufficialmente che alle prossime Olimpiadi estive vengano inserite le bocce.
Perché noi siamo pronti.
Sotto casa mia, da metà maggio a fine settembre, si allena la Nazionale invisibile. Tutti i giorni. Senza sponsor. Senza fisioterapisti. Senza integratori. Solo con una perseveranza che manco i maratoneti etiopi.
C'è il gruppo storico. Pensionati con un senso della traiettoria che sfida la fisica newtoniana. Gente che valuta il terreno come se stesse leggendo una mappa topografica dell'Appennino. "Qui pende." "No, sei tu che pendi." "Guarda che è un filo fuori." Il filo è largo quanto un capello, ma per loro è questione di Stato.
Il curling ha il giudice che misura con strumenti sofisticati.
Loro hanno l'occhio. E se serve il metro da sarta.
Uno lo estrae con solennità dalla tasca dei pantaloni.

È lì dal 1983. Lo tira fuori come se fosse Excalibur. Lo srotola con la stessa gravità con cui si aprono le pergamene papali.
Quello stesso metro che sua moglie, da quarant'anni, si chiede: "Chissà dove caxxo l'avrò perso."
E lui niente. Impassibile. Misura. Sentenzia.
"Tre millimetri e mezzo."
Tre millimetri che decidono onore, reputazione e possono mettere fine ad amicizie trentennali.
La componente agonistica è altissima.
Non si urla "bravo" con eleganza canadese. Si urla proprio. In tutte le declinazioni creative del dialetto. Un patrimonio UNESCO di espressioni irripetibili.
Mia figlia sostiene che il vero elemento olimpico non sia nemmeno la precisione millimetrica.
Sono le bestemmie.
Dice che quando partono, partono delle robe composite, strutturate, stratificate, da far impallidire il più scafato dei maranza. Non è la bestemmia semplice. È un'opera lirica. Un'architettura sintattica complessa. Con subordinate, richiami genealogici, riferimenti mitologici e una creatività lessicale che l'Accademia della Crusca dovrebbe rendere oggetto di studio.
Ogni tanto qualcuno manca all'appello. Non perché si sia ritirato. Ma perché la vita ha deciso diversamente. Ma il giorno dopo c'è già il sostituto. La panchina è lunga. È un vivaio continuo di uomini in bermuda e calzino al polpaccio.
E poi c'è la psicologia. Il curling è concentrazione sul ghiaccio.
Le bocce sono concentrazione con 36 gradi all'ombra, una vespa che passa, una signora che scuote il tappeto e il vicino che commenta: "È corta".
Strategia, precisione, nervi saldi, gestione del conflitto, ricambio generazionale, tradizione millenaria. Ci manca solo la cerimonia d'apertura con la bandiera in mano Loro sono pronti.
Io me li vedo già a sfilare dietro il tricolore. Uno saluta, uno si lamenta del caldo, uno chiede dov'è il bar.
E poi in campo con la terra sotto le unghie e la frase che chiude ogni discussione tecnica: "Mo' te la metto a filo."

dal web

STUDIO, LAVORO E FAMIGLIA: UNA LAUREA CONQUISTATA CON TENACIA

Sono Serman Elisa Miriam una donna di 47 anni sposata e con un lavoro a tempo pieno, nel mio tempo libero pratico sport e faccio parte della protezione civile comunale, il desiderio di studiare è stato forte, con caparbietà e orgoglio ho raggiunto un traguardo importante, con costanza e sacrifici sono riuscita a laurearmi, in Giurisprudenza, Scienze politiche e sociali. Ma devo dire che la tenacia, la perseveranza e la dedizione senza limiti che mi ha dato un uomo importante nella mia vita, Pasquale Pichichero, mi ha incoraggiato a non mollare e a superare ogni ostacolo, non è stato facile le notti insonne, studiare mentre sei a lavoro,ma posso dire che nulla è impossibile a chi ci crede davvero.

FONDAZIONE GIOVANNI XXIII TRA LE ECCELLENZE NAZIONALI DELL'ASSISTENZA

La Fondazione "Giovanni XXIII" Onlus di Bitonto è stata premiata con una menzione speciale, tra le uniche 4 Italia, alla seconda edizione del Concorso **"Best Practice"** promosso da Fondazione Onda ETS, che mira a identificare e valorizzare le Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) e le Case di riposo del circuito Bollino RosaArgento 2025-2026. Un altro prestigioso riconoscimento a livello nazionale per l'intera struttura di via Dossetti che a Milano ha ricevuto la **"menzione speciale per l'assistenza del domani"**, proponendo iniziative e

servizi innovativi, in grado di enfatizzare l'importanza dell'applicazione della tecnologia nell'assistenza e gestione degli ospiti, in particolare delle persone con decadimento cognitivo. Nel corso dell'evento sono state premiate 43 strutture che hanno saputo mettere al centro il benessere dell'anziano.

Il progetto presentato al concorso dalla Fondazione "Giovanni XXIII" ha un titolo emblematico, **"Benessere in carrello"**, che si identifica come approccio non farmacologico e centrato sulla persona, rivolto a ospiti con demenza in fase avanzata, contrastando l'isolamento e migliorando la loro qualità della vita. L'intervento prevede l'utilizzo di un carrello multisensoriale mobile – ispirato al metodo Snoezelen – che consente di far vivere esperienze di stimolazione sensoriale personalizzate, direttamente al letto o in piccoli gruppi. Dopo aver inaugurato nell'aprile scorso la "Stanza sensoriale", questo nuovo e importante servizio socio-sanitario offre la possibilità di promuovere il rilassamento psicofisico, con la riduzione degli stati di agitazione, dell'ansia e dei disturbi comportamentali delle persone assistite, soprattutto nei casi di allettamento o ipomobilità. Inoltre, facilita una relazione assistenziale empatica e accogliente attraverso la stimolazione di emozioni, bisogni e ricordi dell'ospite. Il progetto è stato ideato e realizzato dalle psicologhe **Antonia Fallacara e Silvana Caldarola.**

In occasione del concorso Best Practice, le strutture candidate sono state valutate da Fondazione Onda ETS e da una commissione composta da specialisti ed esperti del settore, secondo criteri di valutazione specifici come: metodologia (aspetti operativi, organizzativi, gestionali), multidisciplinarietà (professionisti coinvolti), risultati (esiti su benessere e qualità di vita), vantaggi per gli ospiti, efficacia (indicatori utilizzati) e replicabilità delle pratiche in altri contesti.

«I risultati del Concorso Best Practice, con 4 iniziative particolarmente innovative e stimolanti, 10 buone pratiche e 29 progetti di qualità, dimostrano quanti sforzi stiano facendo le RSA e le Case di riposo con un'offerta ampia di servizi per il benessere dei loro ospiti finalizzati a trasformare le strutture da qualificati luoghi di "Cura" a luoghi che rappresentino una valida alternativa alla propria casa quando non solo le disabilità fisiche ma soprattutto quelle psicologiche, come la solitudine, rendono lo stare al proprio domicilio troppo stressante per il soggetto e per i familiari. Le RSA e le Case di riposo stanno assumendo un ruolo fondamentale e ben integrato nel sistema socio-sanitario», ha affermato Luigi Bergamaschini, Professore associato in Medicina Interna Geriatria dell'Università degli Studi di Milano.

Alla cerimonia di premiazione, tenutasi al Palazzo Lombardia di Milano, erano presenti il direttore generale della Fondazione "Giovanni XXIII", Nicola Castro e la psicologa Silvia De Benedictis che ha illustrato agli intervenuti il progetto "Benessere in carrello".

Nicola Lavacca

LA DIREZIONE DI CITTÀ DOMANI GRADIREBBE AVERE IL VOSTRO NUMERO DI CELLULARE O LA VOSTRA EMAIL, PER MANDARVI IN TEMPO REALE IL NOSTRO GIORNALE CITTÀ DOMANI. INFINITAMENTE GRAZIE! IL NOSTRO NUMERO È 368 3880 705

SAN SEBASTIANO: BILANCIO DI UN ANNO AL SERVIZIO DELLA COMUNITÀIN PROGRAMMA NUOVE ASSUNZIONI PER POTENZIARE LA POLIZIA LOCALE

In occasione delle celebrazioni di San Sebastiano Martire, Patrono della Polizia Locale, l'Amministrazione Comunale di Terlizzi traccia il bilancio dell'attività operativa svolta dal Corpo nel 2025. Un anno segnato da un impegno multidisciplinare che spazia dalla sicurezza stradale alla tutela ambientale, dalla polizia giudiziaria di San Sebastiano non è solo un momento celebrativo, ma un'occasione per riflettere su un lavoro complesso svolto a servizio della collettività.Il report dell'attività dell'ultimo anno evidenzia un presidio costante sul territorio, citiamo soltanto alcuni dati:**Segnalazioni Pervenute:** Sono 3950 le segnalazioni pervenute al e del rilievo tecnico.
Tutela dell'Ambiente e del Decoro: Massima attenzione all'igiene urbana con centinaia di controlli e 38 sanzioni per l'abbandono rifiuti e 12 interventi legati all'anagrafe e alle deiezioni canine. Sono stati inoltre effettuati 42 sopralluoghi specifici in ambito edilizio ambientale.

al controllo del commercio. Il quotidiano della Polizia Locale è fatto di sicurezza stradale, non solo il controllo della viabilità e la gestione del traffico, ma anche la prevenzione delle violazioni e la delicata attività di rilievo degli incidenti.Gli agenti vigilano sulla legalità amministrativa e commerciale, controllando mercati, pubblici esercizi e attività produttive a tutela dei consumatori. Sono i custodi del patrimonio ambientale ed edilizio, contrastando l'abbandono dei rifiuti e vigilando sull'urbanistica per salvaguardare il territorio. Svolgono compiti di Polizia Giudiziaria su delega delle autorità e si dedicano con sensibilità alla tutela delle fasce deboli, proteggendo minori, anziani e persone fragili. Rappresentano una colonna portante della Protezione Civile, pronti a intervenire in caso di calamità e criticità per supportare la popolazione.La ricorrenza

Comando di Polizia Locale. La cittadinanza vorrebbe una risposta immediata a ogni singola segnalazione, tuttavia, con un numero di unità ridotto rispetto alle reali necessità del territorio, il Comando è spesso chiamato a compiere scelte operative rigorose, dando precedenza alle situazioni di emergenza. Il mancato tempestivo intervento, in alcuni casi, non è sintomo di inerzia, ma conseguenza di una forza lavoro che, in attesa di nuove assunzioni deve dividersi tra tante urgenze contemporaneamente.
Sicurezza Stradale: Sono stati elevati 6.137 verbali al Codice della Strada, per un importo accertato di oltre 525.000 euro (di cui circa 404.474,70 già incassati). Sul fronte dell'infortunistica il Comando ha gestito 61 sinistri stradali, di cui 34 con feriti e purtroppo un incidente con decessi, confermando l'importanza cruciale della prevenzione

Polizia Giudiziaria e Sicurezza Sociale: Un capitolo delicato ha riguardato l'esecuzione di 20 esecuzioni di sgomberi di alloggi comunali/ARCA occupati abusivamente. Notevole l'attività di recupero della legalità con il rinvenimento e la restituzione di 34 veicoli rubati.
Servizi al Cittadino e Attività Amministrativa: Il Comando ha gestito un volume imponente di pratiche: 1.000 cambi di residenza, il rilascio di 224 pass per soggetti diversamente abili disabili e oltre 880 notifiche per conto dell'Autorità Giudiziaria. 138 ordinanze di modifica temporanea della viabilità e 146 determinazioni dirigenziali.
Commercio e Territorio: L'attività annonaria ha visto il presidio di feste e fiere e l'effettuazione di 32 ispezioni presso esercizi pubblici e di vicinato. Sono stati inoltre rilasciati 367 pareri tecnici per l'occupazione di suolo pubblico, garantendo il corretto svolgimento di manifestazioni, eventi di associazioni no-profit e interventi edilizi. Effettuati 8 verbali per occupazione di suolo pubblico ad opera di pubblici esercizi, venditori ambulanti e attività commerciali.
" I risultati del 2025 sono la base da cui partire per un 2026 che vedrà il Corpo della Polizia Locale di Terlizzi crescere in termini di uomini e mezzi. Nella nuova programmazione del bilancio di previsione saranno previste risorse per altre nuove assunzioni; un potenziamento necessario per garantire una migliore turnazione e una presenza ancora più capillare sul territorio. Investire nella Polizia Locale significa investire sulla qualità della vita di tutti noi" – dichiarano il Sindaco Michelangelo De Chirico e l'Assessore alla Polizia Locale Gaetano Minutillo.

floralia
Progettazione e manutenzione del verde
www.floralia.biz info@floralia.biz

LA DONNA CHE CALCOLAVA PIÙ VELOCE DELLE MACCHINE

Aveva solo tre anni quando suo padre capì che sua figlia sapeva fare qualcosa che nessun essere umano avrebbe mai dovuto saper fare.
Bangalore, India, 1932. Shakuntala Devi stava giocando a carte con suo padre. Un passatempo qualunque, apparentemente innocuo. Ma c'era qualcosa di diverso: Shakuntala non guardava davvero le carte. Le assorbiva. Dopo un solo sguardo, era in grado di elencare tutte le carte che lui aveva in mano.

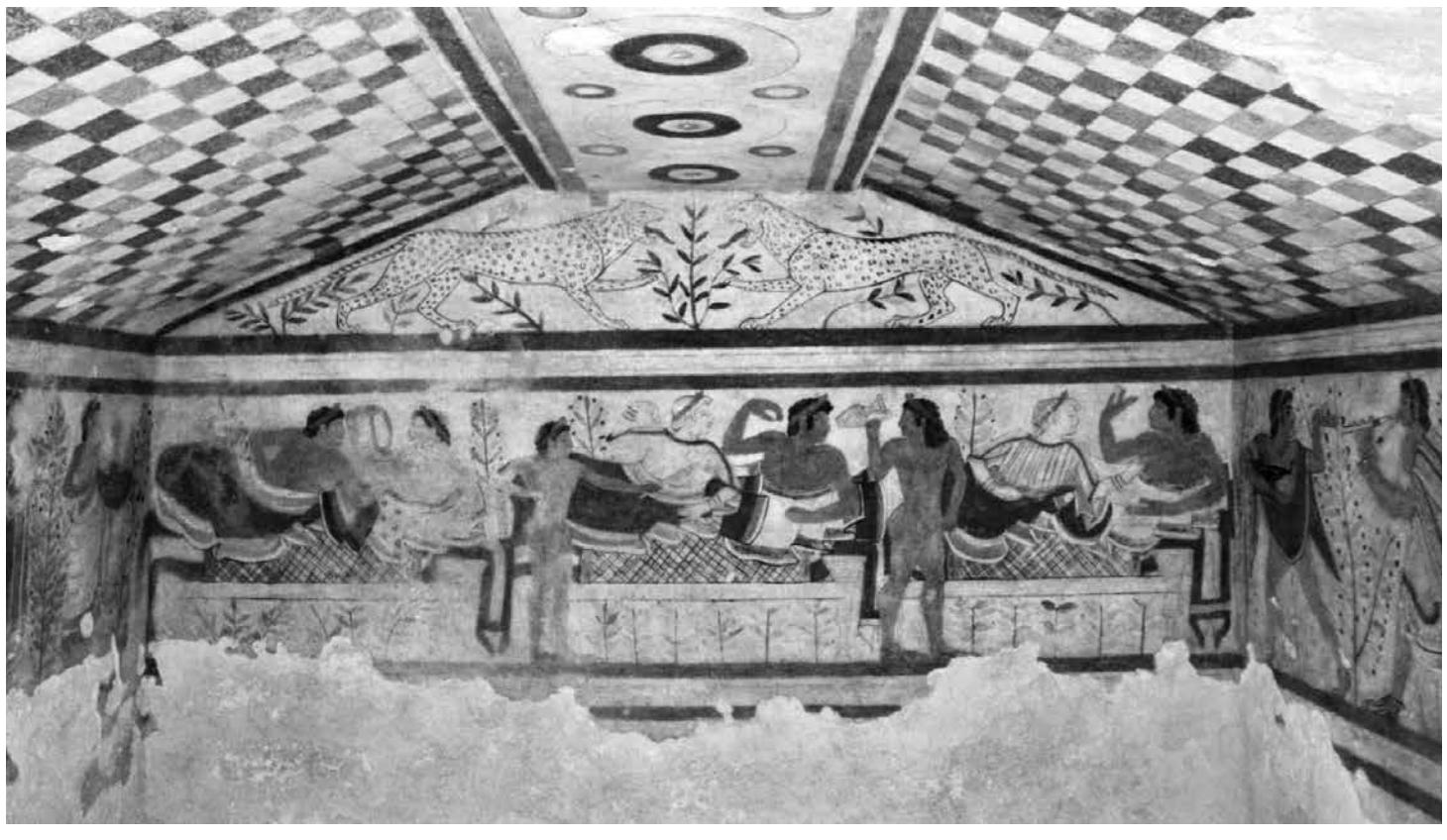
Suo padre pensò a una coincidenza. Poi a un trucco. Così iniziò a metterla alla prova: somme, moltiplicazioni, numeri sempre più grandi. Lei rispondeva prima che lui finisse di parlare. Non rifletteva. Non esitava.
Aveva tre anni.
E calcolava come una macchina, quando le macchine ancora non esistevano davvero.
A cinque anni risolveva problemi che lasciavano senza parole gli adulti. Suo padre, artista di circo, iniziò a portarla con sé negli spettacoli. Il pubblico restava senza fiato. Lei no. Non sapeva spiegare come facesse. Per Shakuntala i numeri non erano un esercizio: erano una lingua madre. Li comprendeva come si comprende il proprio nome.
Il ricercatore Arthur Jensen dell'Università di Berkeley disse di lei:
«Per Shakuntala, i numeri sembrano essere una lingua nativa. Per il resto di noi, la matematica è al massimo una lingua straniera imparata a scuola».
Mentre la maggior parte delle persone fatica a calcolare una percentuale a mente, lei moltiplicava numeri di tredici cifre più velocemente di quanto chiunque riuscisse a leggerli.
Nel 1977, a Dallas, le diedero un numero di 201 cifre e le chiesero di estrarne la radice ventitré. Un compito considerato quasi assurdo. Un supercomputer era pronto a verificare il risultato. Shakuntala osservò il numero. Cinquanta secondi dopo, pronunciò la risposta.
Il computer impiegò più tempo. E quando concluse… confermò che lei aveva ragione.
Tre anni dopo, a Londra, le chiesero di moltiplicare:
7.686.369.774.870 × 2.465.099.745.779
Shakuntala chiuse gli occhi.
Dopo ventotto secondi, recitò il risultato completo:
18.947.668.177.995.426.462.773.730
Perfetto.
Un calcolo che richiederebbe ore anche con strumenti moderni, risolto in meno di mezzo minuto, senza carta, senza penna, senza calcolatrice.
Nel 1982 il Guinness World Records la consacrò come "la calcolatrice umana". Ma definirla così è riduttivo.
Shakuntala Devi era molto di più. Era una donna indiana che, negli anni Cinquanta e Sessanta, viaggiava da sola per il mondo dimostrando cosa può fare la mente umana. Scrisse libri per rendere la matematica accessibile a tutti. Difese apertamente i diritti LGBTQ+ in India, quando quasi nessuno osava farlo. Si candidò persino al parlamento. Visse libera, indipendente, fuori da ogni schema imposto alle donne del suo tempo.
Morì nel 2013, nella stessa città in cui era nata. Nel frattempo, i computer erano diventati miliardi di volte più potenti. Eppure, ancora oggi, nessuno riesce a spiegare davvero come facesse ciò che faceva lei.
Perché le macchine seguono algoritmi.
Shakuntala sentiva i numeri.
Li intuiva. Li viveva.
Nel 1977 sconfisse un computer. Ma la sua vera vittoria fu ricordarci che l'intelligenza umana, nella sua forma più pura, non è replicabile.
La prossima volta che qualcuno dirà che non possiamo competere con le macchine, pensa a lei.
Pensa a Shakuntala Devi.
La donna che fece ciò che nemmeno i computer sanno spiegare.
La donna che ci ha ricordato quanto può essere profondamente umano… essere diversi.

Piccole Storie.

I SEGRETI ETRUSCHI A POCHI PASSI DA ROMA

Ancor prima dei romani, nella stessa regione, esisteva una civiltà ancora più evoluta e raffinita, e non stiamo parlando della civiltà greca o egizia.**Cerveteri e Tarquinia** sono **porte segrete** che portano in un mondo antichissimo. In questo mondo, le persone vissute tanto tempo fa sembrano ancora abitare in case scavate nella roccia. Mentre i vivi possono passeggiare tranquillamente per le strade, le piazzette e i quartieri sono stati ricostruiti esattamente come erano un tempo.
Nelle necropoli etrusche della Banditaccia e di Monterozzi, la storia non è solo qualcosa che viene raccontata. La puoi respirare, la puoi vedere mentre cammini e, a volte, puoi addirittura toccarla con le tue mani. È un'esperienza unica e molto emozionante.
La Banditaccia, che si trova vicino a Cerveteri, sembra una città come tutte le altre, ma in realtà è un posto molto speciale. Tutti gli edifici che la compongono sono in realtà tombe, e ce ne sono migliaia. Sono state costruite con grande precisione, come se fossero case in una città normale. Questo mostra quanto gli antichi Etruschi fossero attenti all'ordine e alla memoria.
Ci sono trincee scavate nella roccia e tumuli che contengono più tombe. Inoltre, ci sono anche piccole "case" che imitano l'architettura delle abitazioni etrusche. Sembra che i defunti volessero portare con sé la loro vita quotidiana anche nell'aldilà. Queste tombe sono un esempio unico di come gli Etruschi pianificassero e costruissero le loro città, anche se si trattava di città dei morti. Non è un cimitero qualsiasi: è una città dei morti che imita la città dei vivi.
A **Tarquinia**, c'è una cosa veramente unica: **la necropoli di Monterozzi**. Questo posto è enorme, copre 130 ettari di terra e contiene ben 6000 tombe. Ma ciò che è ancora più incredibile è che più di 200 di queste tombe hanno dei **sepolcri dipinti all'interno**. Le pareti di queste tombe sono decorate con **scene di feste, danze e riti** funebri, tutte cose che ancora oggi, dopo più di 2500 anni, sembrano **vive e piene di colore**. Sono gli unici affreschi di tutta la parte occidentale del Mediterraneo che ci **mostrano com'era l'arte classica prima che i Romani diventassero famosi**. Quindi, visitando questo posto, possiamo vedere esattamente come gli Etruschi vedevano il mondo e come pensavano che i vivi e i morti fossero collegati.
La cosa affascinante è che queste necropoli non parlano solo di rituali funebri o di architettura. Raccontano la storia di **una società urbana e organizzata**, la prima civilizzazione strutturata del Mediterraneo occidentale, che è stata attiva per circa sette secoli, dal VIII al I secolo a.C. Gli Etruschi costruivano città, facevano commercio, governavano e, nel silenzio dei loro sepolcri, ci lasciano indizi su come vedevano la vita, la morte e il senso della comunità. Queste necropoli ci permettono di capire come gli Etruschi vivevano e interagivano tra loro, e come la loro società era organizzata. Gli Etruschi erano una **civiltà molto avanzata** per la loro epoca, e le loro necropoli sono un esempio di come la loro società fosse strutturata e organizzata. Le necropoli degli Etruschi sono un patrimonio importante per la storia e la cultura del Mediterraneo occidentale, e ci aiutano a comprendere meglio la vita e la società di queste antiche popolazioni.
Le tombe della Banditaccia sono veramente interessanti: hanno dentro copie dell'arredamento di una casa etrusca, compresi i letti e i tavoli. Sembra che i morti non dovessero perdere il comfort di casa. A Monterozzi, gli affreschi sono stati fatti con colori estratti da sostanze naturali trovate lì vicino. Alcuni di questi colori sono così resistenti che sembrano essere stati dipinti ieri. Questi dettagli rendono la visita alle necropoli un'esperienza speciale, come essere in un film: si passeggia tra la leggenda, l'arte e la vita quotidiana di un popolo che non c'è più, ma che sembra ancora vivo nelle sue tombe.
A completare il tutto, un interessantissimo e **sorprendente museo archeologico a Tarquinia**, vi delizierà con le sue scoperte, furti scampati al traffico illecito di reperti e vasi con storie moderne anche per i nostri stessi tempi.
Visitare Cerveteri e Tarquinia significa rallentare, ascoltare la voce della pietra e guardare oltre l'ovvio. È un viaggio dove la bellezza dell'architettura funeraria si trasforma in racconto sociale, artistico e antropologico. E quando si esce da queste città dei morti, la sensazione è chiara: gli Etruschi non sono mai davvero andati via. Continuano a parlare attraverso le loro tombe, e il loro mondo millenario resta un mistero affascinante che aspetta solo di essere scoperto.
Per maggiori info:
https://pact.cultura.gov.it/museo-archeologico-nazionale-di-tarquinia/tel: 0766856036

Marino Ceci



LA DIREZIONE DI CITTÀ DOMANI GRADIREBBE AVERE IL VOSTRO NUMERO DI CELLULARE O LA VOSTRA EMAIL, PER MANDARVI IN TEMPO REALE IL NOSTRO GIORNALE CITTÀ DOMANI. INFINITAMENTE GRAZIE! IL NOSTRO NUMERO È 368 3880 705

CITTÀ DOMANI

NON ERA MAI STATA BACIATA. MA REGALÒ AL MONDO UNA CANZONE D'AMORE ETERNA

Una delle canzoni più famose del XX secolo, Bésame Mucho, non fu scritta da una celebre artista… ma da una ragazza di 16 anni.
Una ragazza cresciuta in una rigorosa scuola cattolica, dove persino pronunciare la parola "bacio" sembrava un peccato.
Si chiamava Consuelo Velázquez, anche se allora era solo Consuelita, una giovane sognatrice messicana con

dita fatte per il pianoforte.
Nata nel 1916, in una famiglia nobile ma povera. Orfana di padre, sua madre lottò per crescere cinque figli.
A quattro anni già studiava musica. Venne mandata in convento, ma la severità quasi la spezzò.
Finché, durante un festival infantile, un pianista la vide suonare e le offrì lezioni gratuite.
Così entrò al Conservatorio Nazionale di Musica. E lì cominciò il suo vero cammino.
A 16 anni, senza aver mai ricevuto un bacio, scrisse Bésame Mucho.
"Era un sogno, una fantasia d'amore", dirà più tardi.
La mandò alla radio con uno pseudonimo, temendo il giudizio su una "ragazza perbene che scriveva certe cose".
Ma la canzone esplose. Il mondo intero la cantava.
Sua madre, però, si scandalizzò: non voleva una figlia compositrice… voleva una monaca.
Hollywood la cercò. Walt Disney ne fu incantato. Le offrirono fama e fortuna.
Ma Consuelo tornò in Messico dopo un solo mese.
La sua vera passione non erano i riflettori, ma la musica classica.
Scrisse oltre 200 opere, fu pianista, presidente della Unión de Compositores de México e persino deputata.
Nella vita privata si sposò una sola volta, senza amore, per volontà della madre.
Il marito, Mariano Rivera Conde, fu proprio l'uomo che rese famosa la sua canzone alla radio. Ebbero due figli.
Lei lo sopravvisse di trent'anni. Non si risposò mai.
Visse con umiltà, ma il Messico la amò come un tesoro nazionale.
E la sua canzone…
Tradotta in oltre 120 lingue.
Cantata dai Beatles, Sinatra, Presley, Plácido Domingo e centinaia di altri.
Oltre 100 milioni di copie vendute.
Tutto, dal cuore di una ragazza che non era mai stata baciata…
ma sapeva che l'amore — come la musica — può essere dolce, profondo… ed eterno.

dal web

DRONI E MONOROTAIE: LA CORSA GLOBALE AI TRASPORTI DEL 2050

Il dominio tecnologico sta cambiando padrone e i nuovi mezzi di trasporto cinesi sono pronti a invadere le nostre città! Immaginate di evitare il traffico volando con un'auto drone o di viaggiare su una monorotaia sospesa costruita in tempi record. La sfida tra Cina e USA per il controllo della mobilità del futuro si fa sempre più serrata, con innovazioni che sembrano arrivare direttamente dal 2050. Dalle moto che si trasformano in jet ai veicoli guidati dall'intelligenza artificiale, ogni confine è stato superato. Non restate indietro, venite a scoprire come cambieranno i vostri viaggi.
https://newshub360s.com/lananh8386/la-cina-ha-lanciato-un-sistema-di-trasporto-di-nuova-generazione-che-ha-sciocato-gli-stati-uniti/

FIGLI DELLA TERRA

C'è un'aristocrazia che non porta corone, ma i segni della fatica sulle mani.
È l'aristocrazia dei nostri padri, braccianti che hanno misurato il tempo con il sorgere del sole e il respiro delle stagioni.
Siamo figli di chi ha piegato la schiena per raddrizzare il nostro futuro.
Il loro sangue scorre ancora in noi:
hanno lottato contro la siccità, contro la fame, contro le ingiustizie.
E hanno vinto restando umani, restando onesti, restando contadini.
Non siamo nati nei salotti, siamo nati tra i solchi.
E in quei solchi abbiamo imparato il valore della parola data e la ricchezza del raccolto meritato.
Oggi, anche in ricordo di mio padre, ho voluto tesserarmi alla Comunità Dei Braccianti.
Per onorare le radici, per continuare il solco.

TEMPI FACILI, UOMINI DEBOLI: LA LEZIONE DI DUBAI

Hanno intervistato il fondatore di Dubai, * Sheikh Rashid,* sul futuro del suo paese, lui ha risposto: "Mio nonno camminava con il cammello, mio padre camminava con il cammello, io cammino in Mercedes, mio figlio va in Land Rover, e mio nipote andrà in giro in Land Rover, ma al mio bisnipote gli toccherà tornare a camminare con il cammello…"
Perché?
"I tempi difficili creano uomini forti, gli uomini forti creano tempi facili. I tempi facili creano uomini deboli, gli uomini deboli creano tempi difficili."
Molti non capiranno, ma bisogna crescere guerrieri, non parassiti…

dal web

CAGNETTA
APPROFITTA DELLO SCONTO IN FATTURA
ARREDO BAGNO - RIVESTIMENTI - PAVIMENTI PORTE - CABINE ARMADIO - PARQUET
VIA A. DE GASPERI, 68 / C. TERLIZZI BA - VIA ANDRIA 68 BARLETTA BT WWW.CAGNETTA.IT

ALWAYS WITH YOU
CMS
CARPENTERIA MECCANICA SPECIALIZZATA.
WWW. CMSBENNE. COM

LA DIREZIONE DI CITTÀ DOMANI GRADIREBBE AVERE IL VOSTRO NUMERO DI CELLULARE O LA VOSTRA EMAIL, PER MANDARVI IN TEMPO REALE IL NOSTRO GIORNALE CITTÀ DOMANI. INFINITAMENTE GRAZIE! IL NOSTRO NUMERO È 368 3880 705

HABITAT
SERVICE
porte|finestre

LA TUA CASA...
...IL TUO
DESIGN!!

PROGETTIAMO E
REALIZZIAMO
I TUOI SPAZI

autorizzato

GAROFOLI
FIRMA LE VERE PORTE IN LEGNO MASSICCIO

DETRAZIONE
FISCALE
50%

TERLIZZI
VIA CAMPO SPORTIVO N.24/A
Tel. 080 354 01 17

www.habitatservicesrl.com
Habitat Service srl